



GIUNTA REGIONALE

Seduta del 15 SET. 2017

Deliberazione N. 493

L'anno _____ il giorno _____ del mese 15 SET. 2017

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal
Sig. Presidente Dott. Luciano D'ALFONSO

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. DI MATTEO Donato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario Daniela Valenza

OGGETTO

Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7110088 Bosco di Oricola, IT7110089 Grotte di Pietrasecca, IT7110207 Monti Simbruini, IT7110091 Monte Arunzo e Monte Arezzo, IT7110086 Doline di Ocre, IT7110208 Monte Calvo e Colle Macchialunga, IT7120022, Fiume Mavone, IT7120081 Fiume Tordino (medio corso), IT7110100 Monte Genzana.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e, in particolare, l'art. 3, che prevede che gli stati membri istituiscano Zone di Protezione Speciale (ZPS), quali territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I della Direttiva stessa e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;

- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat" la quale contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

Visto l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

Richiamato l'art. 4 e l'art.7 del suddetto D.P.R. 357/1997 e s.m.i., che prevedono l'adozione, da parte delle Regioni, di opportune misure di conservazione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e, in particolare l'articolo 1 che attribuisce alle regioni e province autonome il compito di istituire zone di protezione finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione, conforme alle esigenze ecologiche, degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofi, nonché di provvedere al ripristino dei biotopi distrutti ed alla creazione dei biotopi;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

Rilevato che il suddetto Decreto del 17 ottobre 2007 prevede che le Regioni adottino le opportune misure di conservazione per le ZSC e per le ZPS sulla base dei criteri minimi in esso contenuti ed anche sulla base degli indirizzi espressi nel già citato decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

Ricordato che la Rete Natura 2000 in Abruzzo è costituita attualmente da 54 SIC e 5 ZPS, individuati dal verbale del Consiglio regionale n.8/26 del 28 luglio 2000 di designazione delle ZPS e dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 1890 del 13 agosto 1999, n. 252 del 20 marzo 2006, n. 738 del 27 ottobre 2010;

Rammentato, altresì, che le ZPS e i SIC abruzzesi fanno parte degli elenchi di seguito indicati e che i siti di importanza comunitaria sono suddivisi tra regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea:

§ Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) anno 2017 pubblicato sul sito del MATTM ai sensi del DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014);

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016_2328 elenco SIC regione Mediterranea;

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016_2332 elenco SIC regione Alpina;

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016_2334 elenco SIC reg Continentale;

Atteso che l'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti;

Rammentato che in Italia il periodo di sei anni per la designazione delle ZSC è scaduto per tutti i SIC che figurano negli elenchi delle regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea, adottati rispettivamente nel 2003, 2004, 2006;

Sottolineato che la Commissione Europea, nel valutare lo stato di avanzamento della designazione delle ZSC e l'introduzione delle Misure di Conservazione necessarie, ha aperto il Caso EU Pilot 4999/13/ENVI – "Designazione delle Zone speciali di conservazione", e successivamente la procedura d'infrazione 2015/2163 per la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei "Siti di Importanza Comunitaria", chiedendo chiarimenti in merito al livello di ottemperanza raggiunto e alle prospettive previste dall'Italia per conformarsi agli obblighi su citati, in virtù del principio di leale collaborazione imposti agli Stati membri dall'art. 4 par. 3 del Trattato dell'Unione Europea;



Preso atto:

- che con nota del 27 luglio 2016 prot.16218 il MATTM in riferimento alla procedura di infrazione invitava le regioni ad approvare quanto prima le misure di conservazione sito specifiche per poter effettuare la designazione delle ZSC e invitava i parchi nazionali, al fine di velocizzare il processo, ad approvare con proprio atto le misure di conservazione relative ai SIC di competenza;

- che con nota prot. 16770 del 4 agosto 2016 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sollecitava nuovamente la regione all'approvazione delle misure di conservazione per poter effettuare la designazione delle ZSC per risolvere la procedura d'infrazione su citata;

- che con nota prot. 1762/PNM del 27/01/2017 il MATTM prende atto dell'approvazione delle misure generali di conservazione avvenuta con DGR 877/2016 e ribadisce l'urgenza dell'approvazione delle misure sito specifiche per la chiusura della procedura di infrazione 2015/2163, il coinvolgimento dei portatori di interesse nella concertazione delle misure stesse ed il differente iter approvativo per quanto riguarda le misure sito specifiche per i SIC posti all'interno delle aree protette nazionali;

Ricordato che:

- la regione Abruzzo con D.G.R. n. 451 del 24 agosto 2009 "Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione delle ZPS, ai sensi Direttive n. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm.ii. e DM 17/10/07" ha approvato le Misure Generali di Conservazione con validità solo per le 5 ZPS;

- la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 877 del 27 dicembre 2016 "Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo. Approvazione". sempre nel recepimento del DM 184/2007, ha approvato le Misure Generali di Conservazione estendendole a tutti i SIC e ZPS della Regione;

- che sempre la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 279 del 25 maggio 2017 ha approvato le Misure Generali di Conservazione sito specifiche per i primi 4 SIC ed apportato alcune integrazioni funzionali alle misure generali di conservazione previste dalla DGR 877/2016;

Tenuto conto che per i SIC indicati in oggetto: **IT7110088 Bosco di Oricola, IT7110089 Grotte di Pietrasecca, IT7110207 Monti Simbruini, IT7110091 Monte Arunzo e Monte Arezzo, IT7110086 Doline di Ocre, IT7110208 Monte Calvo e Colle Macchialunga, IT7120022, Fiume Mavone, IT7120081 Fiume Tordino (medio corso), IT7110100 Monte Genzana** sono state redatte le Misure di conservazione sito specifiche (all.ti da 1-9);

Atteso;

- che con nota del 1 dicembre 2016 (rispettivamente prot. 0109778/16 – 0109495/16 – 0109404/16 – 0109666/16 – 0109480/16 – 0109745/16 – 0109465/16 – 0109648/16 – 0109921/16 – 0109792/16) è stato chiesto agli Enti di riferimento dei SIC suscritti, esterni alle aree protette nazionali, di organizzare un incontro partecipativo conclusivo per la condivisione delle Misure sito specifiche con tutti i portatori di interesse e contestualmente sono state inviate le misure di conservazioni specifiche per ogni SIC;

- che con nota prot. RA/110251/16 del 1 dicembre 2016 è stata data comunicazione a tutti i comuni presenti all'interno dei SIC, esterni alle aree protette nazionali, dell'iter previsto per l'approvazione delle Misure generali di conservazione per i siti Natura 2000, per le Misure sito specifiche per ogni SIC e per i relativi Piani di gestione;

- che con nota prot. RA 42255/17 del 21 febbraio 2017, sono state inviate a tutti i portatori di interesse le misure sito specifiche redatte (SIC esterni alle Aree protette nazionali) esplicando sempre l'iter approvativo sia delle misure che dei Piani di gestione ed è stato richiesto sempre agli stakeholder l'invio di eventuali osservazioni da valutare congiuntamente in sede di discussione negli incontri partecipativi conclusivi per ogni SIC in parola;

Preso Atto

- che per il SIC **IT7110088 Bosco di Oricola** l'ufficio Parchi ed Aree Protette Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della Regione Abruzzo con nota prot. RA 119332 del 4 maggio 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 17 maggio 2017, nella sede della Regione - sala Picchi dell'ex ARSSA in Avezzano, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha

partecipato il Responsabile ed un funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per il SIC **IT7110089 Grotte di Pietrasecca**, l'ufficio Parchi ed Aree Protette Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della regione Abruzzo con nota prot. RA 119350 del 4 maggio 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 17 maggio 2017, nella sede della Regione - sala Picchi dell'ex ARSSA in Avezzano, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il Responsabile ed un funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per il SIC **IT7110207 Monti Simbruini** l'ufficio Parchi ed Aree Protette Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della regione Abruzzo con nota prot. RA 119366 del 4 maggio 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 17 maggio 2017, nella sede della Regione - sala Picchi dell'ex ARSSA in Avezzano, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il Responsabile ed un funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per il SIC **IT7110091 Monte Arunzo e Monte Arezzo** l'ufficio Parchi ed Aree Protette Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della regione Abruzzo con nota prot. RA del 4 maggio 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 17 maggio 2017, nella sede della Regione - sala Picchi dell'ex ARSSA in Avezzano, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il Responsabile ed un funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per il SIC **IT7110086 Doline di Ocre** l'ufficio Parchi ed Aree Protette Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della regione Abruzzo con nota prot. RA 119514 del 4 maggio 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 18 maggio 2017, nella sede della Regione - in via Salaria Antica Est in L'Aquila, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il Responsabile ed un funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per il SIC **IT7110208 Monte Calvo e Colle Macchialunga** l'ufficio Parchi ed Aree Protette Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della regione Abruzzo con nota prot. RA 119486 del 4 maggio 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 18 maggio 2017, nella sede della Regione - in via Salaria Antica Est in L'Aquila, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il responsabile ed un funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per il SIC **IT7120022, Fiume Mavone** l'ufficio Parchi ed Aree Protette Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della regione Abruzzo con nota prot. RA 119540 del 4 maggio 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 18 maggio 2017, nella sede della Regione - in via Salaria Antica Est in L'Aquila, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il Responsabile ed un funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per il SIC **IT7120081 Fiume Tordino (medio corso)** l'ufficio Parchi ed Aree Protette Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della regione Abruzzo con nota prot. RA 119575 del 4 maggio 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 18 maggio 2017, nella sede della Regione - in via Salaria Antica Est in L'Aquila, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il responsabile ed un funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e

che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per il SIC **IT7110100 Monte Genzana** l'ufficio Parchi ed Aree Protette Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della regione Abruzzo con nota prot. RA 135421 del 19 maggio 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 31 maggio 2017, nella sala conferenza – piazza Zannelli in Pettorano sul Gizio, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il Responsabile ed un funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

Tenuto Conto che le proposte di Misure di conservazione dei 9 SIC sottoscritti sono state elaborate nel rispetto:

- delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento e in particolare dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)";
- degli indirizzi regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 24 agosto 2009 e n. 877 del 27 dicembre 2016 e s.m.i.;
- dei Piani di gestione dei SIC finanziati con la mis. 3.2.3 del PSR 2007/2013 che verranno approvati secondo l'iter stabilito dalla L.R. 18/83 art. 6 e 6 bis.

Ritenuto di approvare le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC: **IT7110088 Bosco di Oricola, IT7110089 Grotte di Pietrasecca, IT7110207 Monti Simbruini, IT7110091 Monte Arunzo e Monte Arezzo, IT7110086 Doline di Ocre, IT7110208 Monte Calvo e Colle Macchialunga, IT7120022, Fiume Mavone, IT7120081 Fiume Tordino (medio corso), IT7110100 Monte Genzana**, allegati da 1 a 9 della presente deliberazione;

Stabilito inoltre che le misure di conservazione qui proposte costituiranno riferimento obbligatorio ed inderogabile per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza e per la formulazione del conseguente giudizio di incidenza;

Ritenuto altresì necessario stabilire che nelle porzioni dei siti Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali le misure di conservazione, di cui al presente provvedimento, sono da considerarsi integrative delle previsioni pianificatorie e della normativa vigenti;

Preso atto che con ordinanza in sede cautelare, sia il TAR Lazio, Sez. II, n. 6856/05, sia il Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 823/06, hanno ritenuto sussistere la competenza delle Regioni ad adottare misure di conservazione efficaci per la tutela delle specie e degli habitat naturali;

Dato Atto che:

- il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio attesta che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale;
- il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99 e ognuno per la parte di competenza, con la sottoscrizione del presente atto hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa dello stesso;

Visto l'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 77 del 14/09/1999 e ss.mm.ii.

Delibera

Per le motivazioni espresse in narrativa

1. **di approvare** le Misure di conservazione sito specifiche per i SIC della Regione Abruzzo: IT7110088 Bosco di Oricola, IT7110089 Grotte di Pietrasecca, IT7110207 Monti Simbruini, IT7110091 Monte Arunzo e Monte Arezzo, IT7110086 Doline di Ocre, IT7110208 Monte Calvo e Colle Macchialunga, IT7120022, Fiume Mavone, IT7120081 Fiume Tordino (medio corso), IT7110100 Monte Genzana, allegati da 1 a 9 che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di stabilire** che le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC su menzionati sostituiscono quanto stabilito dalle norme relative agli ecosistemi delle Misure generali di conservazione approvate con DGR 877/2016 e s.m.i.;
3. **di stabilire** che qualora le ZPS ed i SIC ricadano all'interno di aree naturali protette regionali, istituite ai sensi della legislazione vigente, le Misure sito specifiche integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi e che le stesse debbano essere recepite;
4. **di sottolineare** che le Misure sito specifiche relative ai SIC su menzionati (punto 1) sono obbligatorie ed inderogabili, salvo i casi e con le modalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Il rispetto delle Misure di cui agli allegati da 1 a 9, non comporta l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., e delle LL.RR. 12.12.2003, n. 26 e ss.mm.ii. "Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti" - L.R. n. 59 del 22.12.2010 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010)";
5. **di sottolineare** che la sorveglianza circa il rispetto delle norme e dei divieti contenuti nel presente provvedimento è effettuata dai soggetti di cui all'art. 15 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.;
6. **di ribadire** che le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente provvedimento sono stabilite con le modalità previste dalla LR 38/96 e ss.mm.ii.;
7. **di ribadire** che gli Enti gestori dei SIC sono individuati con le modalità previste dalla DGR n. 227 del 4 aprile 2011;
8. **di pubblicare** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
9. **di dare mandato** all'Ufficio Parchi ed Aree Protette, del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio, di provvedere alla trasmissione delle Misure sito specifiche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione delle ZSC di riferimento.



DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO

DPH - TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO

SERVIZIO: GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI AMBIENTALI, AREE PROTETTE E PAESAGGIO

UFFICIO: PARCHI E AREE PROTETTE

L'Estensore

Dott. Igino CHIUCHIARELLI

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott. Igino CHIUCHIARELLI

(firma)

Il Dirigente del Servizio

Arch. Bruno CILUPICA

(firma)

DIPARTIMENTO TURISMO,
CULTURA E PAESAGGIO DPH

Il Direttore Regionale

Dott. Giancarlo ZAPPACOSTA

(firma)

Il Componente la Giunta

Dott. Bartolomeo/Donato DI MATTEO

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario di Giunta

F.to Avv. Daniela Valenza

(firma)

Il Presidente della Giunta

F.to Dott. Luciano D'ALFONSO

(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____

Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

LUCIANO BADIA

(firma)

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

SIC "BOSCO DI ORICOLA" IT7110088

Regione biogeografica: Mediterranea
Area (ha): 597,8 ha
Comuni: Oricola e Carsoli
Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: F03.01, J01.01, J03.01,
- Minaccia: A04.03, A06.04, B02.06, B06, D02.01.01, G01.03

Il presente atto, composto di
n. ~~.....~~ foggi e di n. **22**.. fac-
ciate è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. **493** del **13 SET. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)
LUCA A. NOBILI

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

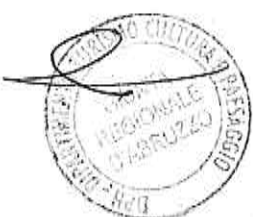
Cod. Habitat	Descrizione
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
9160	Querceti di famiglia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione


Cod. Habitat	Descrizione
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

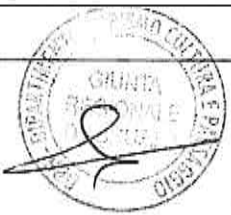
N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Miglioramento degli habitat	Rinaturalizzazione dei rimboschimenti	IA	<p>L'azione sarà finalizzata alla diversificazione e rinaturalizzazione della struttura e della composizione dei rimboschimenti.</p> <p>La tipologia e l'intensità degli interventi saranno funzione delle condizioni dei soprassuoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei boschi con presenza di rinnovazione naturale saranno effettuati diradamenti localizzati intorno alle latifoglie insediatesi spontaneamente nel popolamento per favorire lo sviluppo; - nei rimboschimenti privi di rinnovazione sarà necessario operare a più riprese, con interventi di semina diretta o sottopiantagioni e rinfoltimenti. <p>Nell'ambito delle attività sopra descritte è attuata anche l'eradicazione delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cercinatura; è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica). Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Loc	B	9160
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	<p>Si prevede la rimozione di rifiuti con due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni comunali interessate e i soggetti a cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.</p>	Gen.	A	tutti



03	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat	Installazione di dispositivi per la regolazione del transito veicolare e manutenzione delle strade interne al sito	IA	<p>L'azione prevede la realizzazione di due tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'installazione di sbarre metalliche ad alta resistenza per la limitazione del traffico veicolare ai soli aventi diritto, in aree ritenute sensibili per specie e habitat; - la manutenzione straordinaria delle strade rurali e piste forestali interne al SIC nei tratti maggiormente deteriorati, per garantire la percorribilità necessaria ad una corretta gestione del bosco e, più in generale, del territorio. <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali e delle piste forestali, il più possibile in corrispondenza degli accessi al perimetro del SIC, in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto (compreso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito); - installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso; - realizzazione di piccole aree di parcheggio nei punti di accesso alla viabilità pedonale e alla sentieristica; - ricarica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio; - interventi di regimazione delle acque superficiali (fossi di guardia e canallette per il deflusso delle acque superficiali, tombini di attraversamento, ecc.), dove necessario; - interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di scarpate e versanti. 	Loc.	A	tutti
04	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale	IA	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche; - interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato; - riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo; - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce 	Gen	A	

05	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>direzionali dei sentieri;</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione di segnaletica (frece direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione; - realizzazione di aree di sosta attrezzate nei punti di accesso alla rete sentieristica dalla rete stradale. <p>Le priorità di intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica.</p> <p>Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap.</p> <p>La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p>	Gen.	A	tutti
				<p>L'azione prevede in via preliminare i seguenti interventi per la riduzione del rischio di incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC; - acquisto di un mezzo per l'esecuzione di interventi di pulizia sulle banchine stradali; - realizzazione della pulizia delle banchine stradali con finalità antincendio (intervento eseguibile solo tra il primo giorno di settembre e l'ultimo giorno di gennaio e solo per la profondità corrispondente alla banchina stradale, senza il coinvolgimento di esemplari arborei, salvo che non siano di specie aliene per il territorio; esclusivamente con mezzi meccanici e senza nessun ricorso a prodotti chimici); - acquisto di due mezzi 4x4 con moduli antincendio; - acquisto di quattro moduli antincendio a spalla (atomizzatori); - realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari; - acquisto dei presidi personali, abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento. 			



06	Limitazione del disturbo degli habitat	Regolamentazione dell'accesso al SIC con mezzi a motore	RE	I Comuni dovranno definire ed approvare un regolamento condiviso di accesso al sito, che consenta l'ingresso al SIC con mezzi motorizzati solamente agli aventi diritto per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali (compreso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito. Inoltre, le modalità di accesso con i mezzi a motore dovrà tenere conto delle esigenze ecologiche di specie ed habitat, con particolare attenzione ad aree e periodi di elevata sensibilità (es. aree riproduttive, stagione riproduttiva)	Gen.	A	tutti
07	Miglioramento degli habitat	Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC. L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole. Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.	Loc	A	tutte
08	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	tutti
09	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	PD	Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> • finalità della rete Natura 2000; • habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; • fattori di impatto individuati per habitat e specie; • contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; • analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; • opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; • modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare: <ul style="list-style-type: none"> • amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; 	Gen	A	

				<ul style="list-style-type: none"> operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei Dipartimenti Politiche Agricole e Turismo, Cultura e Paesaggio (parchi ed Aree Protette) della Regione Abruzzo.</p>			
10	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di pannellistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> cartografie del sito e della sentieristica; norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; principali valenze storico-culturali del SIC; opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	tutti
11	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	<p>Attualmente lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC non è presente un sistema di segnaletica che ne segnali la presenza e ne faciliti la visita.</p> <p>Si ritiene quindi necessaria l'installazione di un sistema di segnaletica che indichi la presenza del SIC, quale premessa per una fruizione del territorio rispettosa della biodiversità e dell'ambiente.</p> <p>Quanto sopra anche in favore dello sviluppo sostenibile locale.</p>	Loc.	M	tutti



12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC; 2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere; 3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> - i confini del SIC; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative disponibili; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio. <p>informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie. 	Gen	M	tutti
13	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di un itinerario tematico naturalistico nel Comune di Oricola.	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>	Loc.	B	tutti



14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD	<p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' compreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p>	Loc.	A	tutti
----	--	--	----	--	------	---	-------



15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	PD	<p>Ad oggi il bosco di Oricola è poco conosciuto quale Sito di Importanza Comunitaria appartenente alla Rete Natura 2000 e questa criticità ha effetti non positivi sia sulla sua conservazione, che sulla sua valorizzazione economica a beneficio dello sviluppo sostenibile locale. Vista l'assoluta importanza del WEB quale strumento di informazione e di sensibilizzazione, è quindi necessario divulgare attraverso di esso la presenza del sito creando un sito WEB espressamente dedicato al SIC, che evidenzi le sue valenze naturalistiche di interesse comunitario, ma anche le strategie di gestione individuate dal Piano di Gestione a fini di tutela e le buone pratiche e le norme da applicare per fruirne a fini produttivi e turistici.</p> <p>L'attuale scarsa consapevolezza da parte di chi fruisce del sito per vari scopi (popolazione locale, operatori economici, operatori turistici, turisti, ecc.) della sua rilevanza europea per la biodiversità e delle sue esigenze di tutela, può infatti determinare comportamenti dannosi per habitat e specie inconsapevoli e/o inutili.</p> <p>La realizzazione di un Sito WEB risulta quindi un'azione fondamentale per rendere partecipe la popolazione locale e i fruitori del sito dell'attuazione delle strategie di tutela, quale premessa indispensabile per una loro valorizzazione economica ecologicamente sostenibile.</p>			Gen	M	tutti
16	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	<p>Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.</p>			Gen	M	tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
-	-

Specie faunistiche - Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
M	1352	<i>Canis lupus</i>	x	x	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	x	
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x	
A	5357	<i>Bombina pachipus</i>	x	x	

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard



Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I o art. 4 DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	All. I			
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	All. I			
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>			x	
M		<i>Mustela putorius</i>				x
M		<i>Martes martes</i>				x
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		x	x	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>		x	x	
I	6199	<i>Euplegia quadripunctaria</i>		x	x	
M		<i>Hypsugo savii</i>			x	
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>			x	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			x	
A		<i>Hyla intermedia</i>			x	
A		<i>Rana italica</i>			x	
A		<i>Pelophylax kl. esculentus</i>				x
R		<i>Podarcis bilienata</i>			x	
R		<i>Podarcis muralis</i>			x	
R		<i>Podarcis siculus</i>			x	
R		<i>Zamenis longissimus</i>			x	
R		<i>Hierophis viridiflavus</i>			x	



Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
17	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali	IA/ IN	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione; 2. eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo tramite; è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica); <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> <i>Chiroterofauna</i>
18	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua	IA	<p>Per aumentare la disponibilità nel SIC di siti idonei alla riproduzione di <i>Triturus cristatus</i> e <i>Bombina orientalis</i>, nonché di aree di foraggiamento di chiroteri (ristagni di acqua di almeno 500 mq di superficie), si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità; - progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentarne la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi. - esecuzione degli interventi. <p>Sulle pozze esistenti, laddove ritenuto opportuno, si procederà alla progettazione/realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti 	Gen	A	<i>Triturus cristatus</i> , <i>Bombina orientalis</i> , <i>Pelodytes punctatus</i> , <i>Rhinophrynus</i> , <i>Hippodamia</i> .



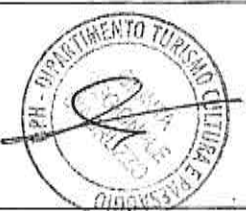
			nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi.				
19	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero di abbeveratoi e fontanili a favore degli anfibi.	IA	Si prevede il recupero o, dove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili con creazione di pozze a valle degli stessi in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. Qualora necessario, verrà realizzata una rampa di risalita dalla vasca in pietrame cementato, larga 20 cm e inclinata di 30°, al fine di agevolare l'uscita e l'entrata degli anfibi. A valle degli abbeveratoi o delle cisterne, invece, verranno create due o tre pozze di 15-20 mq di superficie e profondità massima 80 cm, alimentate da canalette che raccolgono i deflussi superficiali e protette dal pascolo con staccionate in legno. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibi, mediante messa a dimora di piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze.	Gen	A	<i>Triturus</i> <i>carnifex</i> <i>Bombina</i> <i>pachypus</i> <i>Pelophylax kl</i> <i>esulentus</i>
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale	IA	L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi pilota per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale. Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si attuano speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i> , basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"); le attività di cattura dovranno essere sottoposte a incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettorellori appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.	Loc.	A	<i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i>



21	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la presenza del Lupo (<i>Canis lupus</i>)	IA	<p>L'azione realizzata da professionisti esperti nella biologia della specie Lupo, finalizzati a contenere i danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori. Gli interventi prevedono:</p> <p>A. l'individuazione e stipula accordi con proprietari/conducenti aziende zootecniche da difendere (Aziende Agricole/Zootecniche che hanno subito danneggiamenti da lupo negli ultimi 5 anni, con terreni di pascolo in terreni interni al SIC e/o strutture di stabulazione interne al SIC);</p> <p>B. Ogni azienda è soggetta ad una attività di tutoraggio per un periodo minimo di 3 anni. Sono svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornitura di cuccioli di cani da pastore abruzzesi (intervento attivabile solo laddove previsto a livello regionale, con fornitura di esemplari certificati di Mastino Abruzzese); - fornitura di recinzioni elettrificate idonee al contenimento di carnivori munite di batterie e pannelli solari di accumulo per la protezione di aree di pascolo interne al SIC e/o aree di stabulazione temporanea per bestiame (ovicaprina, equino, bovino, etc.); - difesa della stabulazione fissa – interventi di adeguamento di sicurezza di ricoveri notturni (le strutture di stabulazione fisse poste all'interno del SIC) con sistemi di idonei a resistere agli attacchi del Lupo (realizzazione di recinzioni fisse antipredatore di altezza idonea, da fissare o interrare alla base e con controventatura superiore). <p>C. Gli interventi di difesa per la stabulazione fissa o temporanea sono sottoposti a monitoraggio con fototrappole.</p>	Loc	A	<i>Canis lupus</i>
22	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IA	<p>Realizzazione di piccoli impianti di fitodepurazione, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura.</p> <p>Realizzati con sistemi a ridotta manutenzione. Evitando l'introduzione di specie vegetali non originarie dei luoghi.</p> <p>La calibrazione dimensionale viene stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio di reflui e considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti.</p>	Loc.	A	<i>Triturus</i> <i>camifex</i> <i>Pelophylax kl</i> <i>esculentus</i> <i>Bombina</i> <i>pachypus</i>



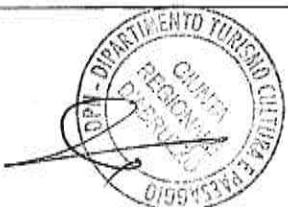
23	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" - novembre 2014"	RE	<p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperzione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	<p><i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i>, <i>Triturus camifex</i>, <i>Bombina pachypus</i> <i>Pelophylax</i> Kl <i>esculentus</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i></p>
24	Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione delle pratiche forestali in difesa della fauna	RE	<p>Nel SIC si prevede quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - divieto di taglio e/o asportazione delle piante morte o deperenti, o con cavità (con scavi di Picchio e/o altri tipi di cavità), aventi tronco con diametro al petto > 25 cm (è vietata la rimozione delle stesse anche se cadute a terra) sono fatti salvi i casi di lotta sanitaria obbligatoria oppure i casi nei quali è messa a rischio la pubblica incolumità (in tal caso l'abbattimento sarà seguito dal rilascio del tronco in foresta, ovvero nel sito di abbattimento), sono anche escluse le esigenze di taglio e/o rimozione di materiali vegetali, di qualsiasi pezzatura, in alveo per ragioni di sicurezza idraulica sono anche escluse le esigenze di taglio e/o rimozione di materiali vegetali, di qualsiasi pezzatura, in alveo per ragioni di sicurezza idraulica; - protezione della vegetazione arborea ripariale distribuita lungo le sponde di corpi e corsi d'acqua (per una profondità minima di 50 m); - rispetto assoluto di tutti gli ambienti umidi presenti nelle aree forestali; - divieto del taglio dell'edera presente sui tronchi degli alberi in foresta, ad esclusione delle sole operazioni di esbosco regolamentate autorizzate, durante le quali si potranno tagliare tronchi con edera laddove non abbiano le caratteristiche che le qualificano per la salvaguardia. <p>Oltre ai primi tre punti di regolamento si illustrano di seguito ulteriori specifiche per la ceduzione e il taglio delle fustate.</p> <p>Specifiche per il taglio dei cedui (dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante, e dove la fertilità stazionale è buona, è preferibile favorire interventi di avviamento all'alto fusto - vedere misure di incentivazione in campo forestale):</p> <ul style="list-style-type: none"> - intensificazione della matricinatura mediante il rilascio di almeno la metà delle riserve presenti, fino a che abbiano raggiunto un'età pari a 2 o 3 volte il turno minimo; il numero delle matricine non deve comunque 	Gen	A	<p><i>Cerambyx cerdo</i>, <i>Euplagia quadripunctata</i> <i>Chiroterofauna</i></p>



				<p>essere inferiore a 100-120 piante ad ettaro;</p> <p>favorire e/o mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica scegliendo le riserve tra tutte le specie caratterizzanti gli habitat, evitando di applicare come unico parametro di scelta l'interesse economico.</p> <p>Epoca e modalità di taglio sono stabilite in sede di valutazione di incidenza tenendo presente un eventuale periodo di rispetto tra 1/03 e il 31/07.</p>			
25	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono ammessi censimenti con cani, previa valutazione di incidenza positiva e autorizzazione dell'Ente gestore del SIC, che escluda interferenze con aree di presenza della Lullula arborea.</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.</p>	Gen	A	Canis lupus
26	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie</p>	Gen	A	tutte



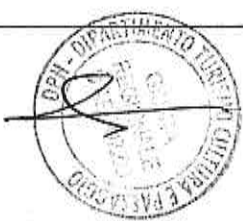
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



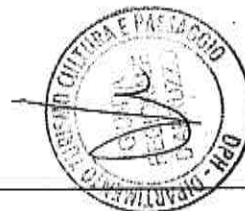
28	Miglioramento dello stato di conservazione	Buone pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	<p>Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito.</p> <p>Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni. Tra queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento delle colture arborate, solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi; - mantenimento di fasce di vegetazione erbacea incolta tra coltivi contigui e lungo i bordi di corsi d'acqua naturali o artificiali; mantenimento delle stoppie fino a Gennaio; - incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 gennaio; - promozione della produzione di cereali minori o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo); - incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciat; - incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA ad ha; - incentivazione dello sfalcio posticcio oltre la soglia temporale del 15 Giugno; - mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari, valorizzazione dei bordi delle aree utilizzate (siepi, filari, alberi isolati, ecc.), conversione di aree utilizzate in prati. <p>Questa azione finanzia quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.</p> <p>Gli ambienti seminaturali interessano anche le aree marginali e limitrofe del sito, per cui questa azione risulta importante per il mantenimento della loro continuità ecologica con le aree circostanti. L'azione si svilupperà attraverso l'erogazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.</p>	Gen	A	<p><i>Triturus carnifex,</i> <i>Elaphe quatuorlineata,</i> <i>Rhinolophus hipposideros,</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio,</i> <i>Cerambyx cerdo.</i></p>
----	--	--	----	--	-----	---	---



29	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero degli elementi naturali e seminaturali degli spazi rurali a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/I A	Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione. - in ambiente agricolo/campestre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murelle a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale).	Gen A	Elaphe quatuorlineata Lacerta bilineata Podarcis muralis Podarcis siculus Zamenis longissimus Hierophis viridiflavus
30	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "tegole canadesi". Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della circonferenza che individua l'area di divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro). Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti nel sito con riferimento al taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.	Loc. A	Rhinolophus hipposideros Hypsugo savii Pipistrellus kuhlii Pipistrellus pipistrellus
31	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei Mammiferi di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen A	Canis lupus Hystrix cristata Rhinolophus hipposideros Hypsugo savii Pipistrellus kuhlii Pipistrellus pipistrellus



32	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli Uccelli di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i>
33	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli anfibi e dei rettili di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia".	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> , <i>Bombina pachypus</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Rana italica</i> <i>Pelophylax kl</i> <i>esculentus</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Zamenis longissimus</i> <i>Hierophis viridiflavus</i>
34	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Ceramix cerdo</i> .
35	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di braccaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte



36	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	<p>Mappaggio delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna.</p> <p>Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito.</p> <p>Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.</p>			Gen	A	tutte
37	Tutela habitat	Comunicazione inizio lavori	RE	<p>Prima di iniziare qualsiasi attività relativa alle presenti misure, che comporti lavorazioni all'interno del territorio del SIC, deve essere effettuata la comunicazione al competente comando dei Carabinieri Forestali.</p>			Gen	A	tutte le specie e gli habitat

(A – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

SIC IT7110089 GROTTES DI PIETRASECCA

Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 246 ha

Comuni: Carsoli

Ente gestore: Comune di Carsoli

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parte del territorio della riserva naturale regionale "Grotte di Pietrasecca" (LR 19/1992), che si estende per 190,00 ha, di cui circa il 60 % del territorio è ricompreso nella superficie del SIC
- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 del 16/05/1926.

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: A03.03, A04.03, A06.04, A10.01, A10.02, A11, B02.03, B02.04, B02.06, B03, B07, D01.01, D01.02, E03, G01.03.01, G01.03.02, G05.08, G05.09
- Minacce: G05.08, I01, I03.02, J03.01, J02.03, J02.06.01, J03.01, J03.02, J03.03, K01.01

Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. 10 fasci
ciatè è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 492 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Avv. Daniela Valenza)
LUCIANO RADIA

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

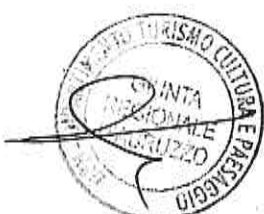
Cod. Habitat	Descrizione
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>)
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
91L0	Querceti di roverella illirici
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>

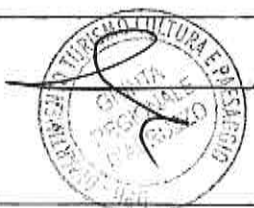


Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

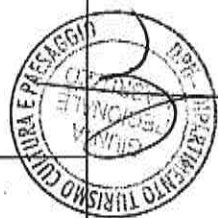
N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Ripristino vegetazione ripariale	IA	Mira al ripristino della vegetazione esistente in particolare a ricostruire la fascia del <i>Populetum albae</i> attraverso la piantumazione di specie igrofile autoctone del genere <i>Populus</i> , <i>Salix</i> , <i>Fraxinus</i> , ecc. Obiettivo: ricostituzione della continuità della fascia golenale e funzionalità del corridoio ecologico.	Loc	A	3280
02	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Interventi forestali	IA	Interventi forestali volti al contenimento/eradicazione delle specie vegetali alloctone. Attualmente la presenza di specie alloctone invasive come <i>Ailanto</i> o <i>Robinia</i> crea squilibri negli habitat naturali. Obiettivo: eliminazione delle specie esotiche utilizzando tecniche a basso impatto ambientale (cercinatura), ossia riducendo la loro capacità di sviluppo attraverso il taglio costante delle stesse, nelle stagioni avverse (gelo e/o siccità) in modo da esaurire le ceppaie.	Loc	A	91L0 9260 3280
03	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Graduale ripristino delle siepi	IA	In alcuni settori delle aste torrentizie sono in atto processi di degradazione del substrato e della componente vegetale, creando zone in frana e in forte erosione. Si prevede la piantumazione delle siepi al fine di ripristinare la dinamica ecotonale naturale. Obiettivo: piantumazione delle siepi per una fascia di 5 - 10 m a protezione del bosco ripariale e a confine con le aree coltivate. Realizzazione di siepi con specie arbustive autoctone quali: <i>Prunus spinosa</i> , <i>Spartium junceum</i> , <i>Cytisus sessilifolius</i> .	Gen	MA	tutti
04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Ripristino sentieristica	IA	Nel SIC si aprono strade sterrate improvvisate che, in alcuni casi, interferiscono negativamente con le valenze naturalistiche. Obiettivo: favorire le utilizzazioni dei boschi da parte della comunità locali e favorire un turismo sostenibile. Descrizione dell'azione: individuare il percorso principale e altri secondari, trattorabili e/o pedonali, in modo da salvaguardare degli ecosistemi forestali e la fauna associata.	Gen	A	tutti
05	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Bonifica delle discariche	IA	Sono presenti discariche nelle aree di confine del SIC e nel territorio comunale non si attua il controllo per i rifiuti in loco, infatti il Comune di Carsoli è considerato ad "alto rischio antropogenico" (PdG). E' necessario preparare addetti locali al controllo e sensibilizzare l'opinione pubblica per avere comportamenti civili e limitare discariche non autorizzate. Descrizione dell'azione: sollecitare il Comune di Carsoli a prendere provvedimenti a riguardo e fare opera di sensibilizzazione e di educazione sociale e cittadina.	Gen	A	tutti
06	Fruizione turistica sostenibile	Ripristino e costruzione di una rete di sentieri tematici	IA	Intervento da effettuarsi nell'intera area SIC con particolare attenzione a quella in prossimità degli accessi alle cavità carsiche. La 'Riserva Naturale Grotte di Pietrasecca dispone già di una rete sentieristica tematica che consente una fruizione controllata ma che interessa solo marginalmente l'area SIC.	Gen	MA	tutti



				<p>Obiettivo: integrare l'area SIC nella rete sentieristica della Riserva, consentendo una fruizione sostenibile degli habitat e nel contempo consentita di valorizzarne le principali peculiarità (aspetti vegetazionali, faunistici, geomorfologici, ecc). Scongiurare, all'interno dell'area SIC, la realizzazione incontrollata di piste forestali, funzionali al taglio, ma anche quelle funzionali al solo attraversamento delle aree.</p>			
07	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Gestione sostenibile della risorsa forestale	IA	<p>Il territorio del Comune di Carsoli e dei comuni limitrofi è caratterizzato dalla presenza di numerose aree boschive interessate da una storica attività di utilizzazione forestale, fondamentalmente per ottenere legna da ardere.</p> <p>Tali tagli eseguiti sia su aree private che pubbliche, non sempre sono state opportunamente regolamentate interessando, purtroppo, anche aree di alto pregio naturalistico e compromettendo la capacità di resilienza degli ecosistemi forestali.</p> <p>Obiettivo: conservare il patrimonio forestale dell'area SIC incrementando il valore delle foreste presenti e del legno che da esse si produce, anche attraverso l'attivazione di gestioni sostenibili forestali e certificazioni. Quest'ultima procedura di certificazione della modalità di gestione delle foreste verrà applicata ai boschi presenti all'interno del SIC.</p> <p>Descrizione dell'azione: applicazione di forme di governo a fustaia, quindi conversione dei boschi cedui, attraverso l'applicazione, in entrambe le forme, di governo del taglio a scelta (anche nel processo di conversione dal bosco agamico a quello da seme); attivazione del processo di certificazione del sistema di gestione della foresta limitato all'area SIC con coinvolgimento diretto anche dei soggetti privati operanti in questo settore nel territorio; attività di coinvolgimento e diffusione dei risultati attraverso l'organizzazione di incontri e seminari informativi destinati a tutti i soggetti anche commerciali operanti nel Comune di Carsoli e nei Comuni limitrofi.</p> <p>Risultati attesi: incremento della massa cubica forestale e delle funzioni ecosistemiche dei boschi; certificazione di sostenibilità ambientale per il legname utilizzato.</p> <p>Verifica dell'azione: aumento della provvigione legnosa e ottenimento del certificato di gestione sostenibile della foresta (PEFC, FSC, ecc.).</p>	Gen	MA	tutti
08	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Conservazione delle attività tradizionali	IA	<p>Nella zona a sud-est dell'area SIC in prossimità dell'ingresso della Grotta dell'Ovito, si trovano piccoli coltivi utilizzati per lo più a seminativo, con colture orticole e di piccola produzione, ma anche sfalcio e pascolo.</p> <p>Obiettivo: conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle antiche modalità di lavorazione. Scongiurare la scomparsa di tradizioni collegate alla lavorazione della terra e alle produzioni tipiche, molto diffuse in passato.</p> <p>Descrizione dell'azione: tesa alla valorizzazione dei prodotti tipici locali attraverso la capacità d'incentivare la riscoperta di colture ormai scomparse, al fine di recuperare quella cultura del territorio economicamente sostenibile e commercialmente avente valore di nicchia ecologica.</p> <p>Sostituzione delle attuali recinzioni al fine di ridurre l'impatto visivo, incrementarne l'efficacia ed eliminare pericoli per la fauna selvatica.</p> <p>Risultati attesi: conservazione e valorizzazione degli usi e delle tradizioni relative alla lavorazione della terra. Miglioramento degli habitat presenti all'interno dell'area SIC.</p> <p>L'azione interessa l'accesso sud est al SIC, in prossimità della partenza del percorso che conduce alla Grotta dell'Ovito, dove la strada carrareccia proveniente</p>	Gen	MA	tutti
09	Mantenimento dello stato di	Attraversamento di fossato da parte di	IA		Loc	MA	8310 9110



	conservazione degli habitat	pedoni e veicoli		dal borgo di Pietrasecca, prima di costeggiare il Fosso delle Rosce, lo attraversa. Finalità dell'azione: conservazione e salvaguardia del piccolo torrente, Fosso delle Rosce, che alimenta la Grotta dell'Ovito evitando la necessità di doverlo attraversare con mezzi meccanici motorizzati. Descrizione dell'azione: realizzazione di uno stretto ed essenziale attraversamento in legno che consenta anche ai mezzi motorizzati di proseguire lungo la carrareccia senza compromettere la qualità dell'acqua. Risultati attesi: riduzione dell'impatto antropico sull'ecosistema; migliorare e rendere più sostenibile da un punto di vista ambientale la fruibilità dell'area SIC. Verifica dell'azione: riduzione dell'inquinamento delle acque che confluiscano nella Grotta dell'Ovito.			6210*
10	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Progetto valorizzazione delle grotte.	IN	Attualmente il bacino idrografico si presenta a rischio per: la scarsa e degradata copertura forestale, per l'apertura di nuove strade; la presenza di discariche e siti di rifiuti; la mancata tutela acque superficiali. Obiettivo: aumentare l'area del SIC includendo tutta l'area del bacino idrografico che alimenta e crea la Grotta dell'Ovito e del Cervo.	Loc	A	8310
11	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Mantenimento della selva fruttifera castanicola	IN	I castagneti da frutto che sono ricompresi dentro i confini del SIC si presentano di piccole estensioni, molto frammentati e in alcuni casi abbandonati. Obiettivo: fornire incentivi in termini economici per interventi forestali e agronomici eseguiti secondo principi di conservazione e tutela degli habitat, mirati al mantenimento della selva fruttifera castanicola. Alcune operazioni tipiche dei castagneti che potrebbero essere in contrasto con la salvaguardia della flora autoctona, rara e a rischio d'estinzione, vanno evitate, quali: le ripuliture meccaniche, l'asportazione del materiale organico; il taglio di ampie aree di castagni improduttivi. Progetto di esperienza pilota per cercare soluzioni selvicolturali diversificate, sito-specifiche e di tipo conservativo per gli habitat.	Loc	A	9260 91L0
12	Miglioramento della gestione del SIC	Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Grotte di Pietrasecca	IN	Migliorare la salvaguardia dell'ambiente, valorizzando le risorse naturalistiche e storico - culturali anche attraverso azioni innovative, come: - implementazione Centro di Educazione Ambientale - realizzazione camminamenti ipogei - fitodepurazione - tecniche della rappresentazione e caratteristiche della cartografia - il GIS come strumento di supporto alla pianificazione - vicoli verdi - restauro dei serbatoi - casa dell'arrampicata (museo).	Gen	B	tutti
13	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	Conoscere gli habitat e le dinamiche in corso per attuare un adeguato programma di tutela di tutti gli habitat d'interesse comunitario attraverso monitoraggio periodico, controllo e approfondimenti.	Gen	A	tutti
14	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio della vegetazione e degli habitat	MR	Conoscere la vegetazione naturale e semi naturale, con elenco di specie significative, che identificano paesaggi, vegetazione e habitat, e comprensione delle dinamiche in corso, al fine di attuare un adeguato programma di tutela. Ampliare la conoscenza degli habitat e della vegetazione e verifica della presenza nel sito di altre associazioni da conservare. Risultati attesi: aumento delle specie rare, endemiche e autoctone, aumento della	Gen	A	tutti



				capacità di resilienza degli habitat.			
15	Valutazione dello stato di conservazione	Ricerca sulle cultivar di castagno da frutto	MR	Si prevede uno studio mirato alla conoscenza degli ecotipi di castagne, comprese le analisi genetiche, per un campione di alberi di castagno che ancora conservano finalità produttive, ovvero producono castagne tipo "marrone" e/o pregiate per le loro qualità organolettiche. Descrizione dell'azione: raccolta e catalogazione dei campioni, analisi genetiche di laboratorio, pubblicazione dei dati. Risultati attesi: inquadramento e identificazione scientifica e storico-culturale delle cultivar di <i>Castanea sativa</i> da frutto del comprensorio di Carsoil.	Loc	A	9260
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Attività d'informazione e sensibilizzazione	PD	Realizzare materiale informativo per la popolazione locale e per le categorie produttive interessate (agricoltori, pescatori, operatori turistici). Realizzare un programma di educazione ambientale nelle scuole.	Gen	M	tutti
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Valorizzazione dei prodotti castanicoli	PD	Non risulta nessuna segnalazione in merito a particolari tipologie di castagno locale. Finalità dell'azione: valorizzare il prodotto della selva fruttifera e della selva castanicola in generale scientificamente e storicamente documentata. Descrizione dell'azione: seminari, incontri divulgativi, programmi di educazione ambientale.	Loc	MA	9260
18	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti



**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1167	<i>Triturus cristatus cristatus</i>		x	x
A	1206	<i>Rana italica</i>			x
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>			x
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			x
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>			x
R	6091	<i>Zamenis longissimus</i>			x
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		x	x
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>			x
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>			x
M	1324	<i>Myotis myotis</i>		x	x
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>			x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>			x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			x
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>		x	x
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>			x
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	x		
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	x		

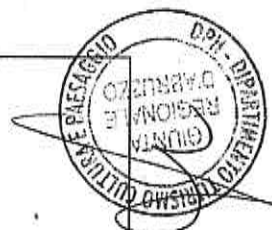


Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Miglioramento dello stato di conservazione	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	Riduzione dei livelli d'inquinamento e bonifica del sito attraverso la rimozione dei rifiuti e micro discariche; mediante una raccolta con mezzi gommati, o altre tipologie leggere che non alterano la struttura dei suoli. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni locali e con i soggetti cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.	Gen	MA	tutti
02	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi e prodotti di sintesi in ambito agro-pastorale	RE	Nel SIC si prevede: - divieto di utilizzo di rodenticidi - divieto di utilizzo di pesticidi di classe I o con Risk Index >8 - divieto di uso di erbicidi, salvo prodotti ammessi ai sensi del Reg. CE 2092/91 e ss.mm.ii Il divieto di utilizzo di erbicidi è esteso a tutte le tipologie di prodotto laddove le distanze dai corpi d'acqua sia inferiore a 50 m. L'applicazione di tale Regolamento potrà essere applicata anche a fronte della concessione di Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (Articolo 30, Regolamento UE n. 1305/2013 - FFEARS).	Gen	A	tutti
03	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	Nel SIC è vietata l'introduzione di specie animali o vegetali estranee all'ambiente naturale, con specifico riferimento alle specie non autoctone. Si evidenzia che il divieto concerne gli ambienti dulciaquicoli, ove è fatto divieto l'introduzione di specie ittiche o crostacei.	Gen	B	tutti
04	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero e mantenimento della diversità del paesaggio agricolo	IN	Emanazione di bandi ed erogazione di contributi e incentivi agli agricoltori all'interno del SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio, come ad esempio: - mantenimento e recupero dei fossi, degli alvei, linee di scoli e fasce ripariali; - mantenimento e recupero di elementi del paesaggio a elevata valenza ecologica quali siepi e filari, macchioni e alberi sparsi, nuclei di vegetazione naturale, ecc.; - mantenimento e recupero di accumuli d'acqua perenni e temporanei d'ogni genere; - mantenimento e recupero dei muri a secco e delle pietraie, realizzazione dei muri a secco anche in sostituzione dei manufatti esistenti in muratura e cemento; - mantenimento e recupero di altri edifici rurali di pregio con scelte costruttive innovative che favoriscano la convivenza della fauna d'interesse comunitario come ad esempio i chiotteri.	Gen	MA	tutti
05	Miglioramento dello stato di conservazione	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	Promuovere delle forme di agricoltura e di allevamento, tradizionali edo biologici, mediante incentivi economici, instaurare un rapporto con gli operatori che riconduca verso un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Sono incluse tutte quelle azioni che dimostrano essere coerenti con gli obiettivi di conservazione del SIC, come ad esempio la conversione al biologico delle attività agricole edo al recupero di tradizionali pratiche estensive. La misura si svilupperà attraverso l'emaneazione	Gen	M	tutti



				dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari e la concessione dei contributi. Diffusione dell'agricoltura e di allevamenti biologici e/o tradizionali estensivi all'interno del SIC e nelle aree vicine.			
06	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo ecoturistico	IN	Gli incentivi mirano al mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento degli operatori economici locali ai Fondi Strutturali regionali; aumento dell'attenzione alle tematiche ambientali; promozione di forme di gestione culturali e turistiche sostenibili.	Gen	MA	tutti
07	Miglioramento dello stato di conservazione	Incentivazioni per il recupero degli elementi naturali e seminaturali degli spazi rurali a beneficio della fauna e del paesaggio	IN	Le azioni minime previste sono: il mantenimento e il recupero dei fossi, degli alvei, delle linee di scolo e delle loro fasce ripariali; in generale il recupero e ripristino di corpi d'acqua di diversa natura (impaludamenti, acquitrini, stagni, etc.). Quest'azione finanzia quindi gli operatori che s'impegneranno ad applicare una o più buone pratiche. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.	Gen	A	tutti
08	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD	Si prevede la realizzazione di una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei comuni interessati dal SIC e in quelli limitrofi, inclusa la produzione dei materiali necessari. Il programma didattico-divulgativo verterà sui punti seguenti: - individuazione e presentazione del programma didattico in relazione alle classi individuate; - predisposizione di schede di osservazione e raccolta dati; - uscite sul campo; - attività in aula di elaborazione, analisi e condivisione dei dati raccolti; - produzione di un elaborato grafico o scritto, per classe, sui risultati del lavoro svolto; - momento finale pubblico delle attività.	Gen	MB	tutti
09	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie faunistiche	MR	Nel SIC sono riportate numerose specie faunistiche indicate tra gli obiettivi specifici del Piano di Gestione, delle quali non abbiamo sufficienti dati per valutare lo status, il trend di popolazione e l'effettiva distribuzione nel SIC.	Gen	A	tutti
10	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di aree umide	IA	Le specie di anfibi presenti sono legate a piccole raccolte d'acqua o a corsi d'acqua permanenti. Tuttavia attualmente le condizioni ecologiche non consentono la piena e caratteristica espressione di questo tipo di ambienti. Realizzazione di invasi artificiali, con la seguente ipotesi tecnica per l'approvvigionamento idrico: - rifornimento dai corsi d'acqua esistenti. Le aree umide dovranno essere progettate in modo tale da garantire la massima diversità biologica, pur considerando come primarie le esigenze degli anfibi.	Gen	MA	tutti
11	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento dell'efficienza idraulica dei canali	IA	Il mantenimento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua del SIC è legata alla salvaguardia della fauna che vi trova ospitalità (alcuni anfibi, natiche) oltre che una zona di foraggiamento (chiroteri, alcuni uccelli, soricomorfi). Compatibilmente con il rispetto delle cenosi presenti, l'azione prevede: - il contenimento della vegetazione esotica attraverso ripuliture mirate e selettive; - la ripulitura dagli elementi estranei esempio pattume e residui antropici;	Gen	A	tutti



			- la manutenzione sostenibile delle opere idrauliche, incluse quelle storiche; - la chiusura delle strade che attraversano i torrenti, oppure la realizzazione di ponti in legno pedonabili. Per realizzare i suddetti interventi, non devono essere comunque aperte nuove strade o percorsi permanenti lungo le sponde dei canali, ma vanno comunque studiati percorsi di penetrazione temporanea per i mezzi agricoli, agibili solo in determinati periodi e per il tempo di azione.			
12	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio e conservazione delle popolazioni di chiroteni	MR		Loc	MA 1303
13	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie animali esotiche	MR		Gen	MA tutti
			<p>Sulle specie segnalate di chiroteni non abbiamo dati sufficienti sia per valutarne lo status che per attivare gli interventi necessari per la conservazione. Sessioni di cattura con mist-nets e harp-trap all'uscita della Grotta dell'Ovito; posizionamento di bat-detector in vari siti del SIC; ricerca dei roost nelle cavit�.</p> <p>Nel SIC sono riportate alcune specie faunistiche di origine esotica. La presenza di queste specie potrebbe costituire un serio problema alla conservazione di determinate specie faunistiche autoctone, oltre che determinare degli squilibri nell'ecosistema.</p> <p>Si rende pertanto necessario un censimento delle popolazioni della fauna esotica, al fine d'impostare eventuali interventi di controllo e/o eradicazione. Incremento delle conoscenze relative alla composizione della fauna alloctona e della sua distribuzione e utilizzo dello spazio.</p> <p>Eventuale individuazione delle azioni gestionali necessarie al controllo e/o allontanamento delle popolazioni esotiche del SIC.</p>			

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
(Loc – Localizzata, Gen – Generale)
(P – Priorit , A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione Biogeografica Continentale

SIC
"Monti Simbruini"
IT7110207

Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. **32** fac-
ciate è conforme all'originale.



Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 19.886 ha

Comuni: Cappadocia, Canistro, Pereto, Morino, Tagliacozzo, S. Vincenzo Valle Roveto, Capistrello, Carsoli, Castellafiume, Civitella Roveto, Rocca di Botte.

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale Zompo lo Schioppo.

Vulnerabilità del sito:

- *Presioni:* A04.03, A06.04, A07, A10, A1001, B02.03, B02.04, B06, D01, D01.01, D02.01, E03.04, F02.03.02, F03.02.03, F04, F04.02, G02.02, H01.08, H03.03, H05, I01, J02.01.02, J02.06.01, J02.06.02, J02.06.06, J02.07.02, J03.02, L03, L04, L05
- *Minacce:* A11, A04.03, B02.04, D01, D02.01, F03.02.03, J02.06.01, J02.06.02, J02.06.06, J02.07.02, J03.02, L03, L04, L05,

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. **493** del **13 SET. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(AVV. Daniela Valenza)
LUCIANA BADIO

Misure di conservazione per gli Habitat e per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
Habitat 37A - Praterie umide dei piani carsici dell'Appennino, magnocariceti e vegetazione palustre
Habitat 4060 - (Lande alpine e boreali)
Habitat 5130 - (Formazioni a <i>Juncus communis</i> su lande o prati calcicoli)
Habitat 6170 - (Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine)
Habitat 6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Seton albi</i>
Habitat 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodetea</i>
Habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
Habitat 7220* - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (<i>Cratonotus</i>)
Habitat 8120 - (Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini)
Habitat 8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
Habitat 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
Habitat 91AA - Boschi orientali di quercia bianca
Habitat 9210* - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
Habitat 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus robur</i>
Habitat 9260 - Boschi di <i>Castanea sativa</i>



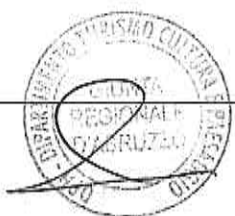
Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE, Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Codice	Nome scientifico
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
A255	<i>Anthus campestris</i>
A103	<i>Falco peregrinus</i>
A072	<i>Pernis apivorus</i>
A80	<i>Circus gallicus</i>
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>
A078	<i>Gyps fulvus</i>
A215	<i>Bufo bufo</i>
A239	<i>Dendrocopos leucotos ilfordi</i>
A238	<i>Dendrocopos medius</i>
A321	<i>Ficedula albicollis</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A346	<i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i>
1167	<i>Triturus carnifex</i>
1175	<i>Salamandrina perspicillata</i>
1193	<i>Bombina pachypus</i>
1108	<i>Salmo macrostigma (o)</i>
1065	<i>Euphydryas aurinia provincialis</i>
1078	<i>Callimorpha quadripunctaria *</i>
1087	<i>Rosalia alpina</i>
1089	<i>Mormonotus asper</i>
1092	<i>Autopodomys pallipes</i>
1352	<i>Canis lupus</i>
1354	<i>Ursus arctos</i>
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>
1279	<i>Vipera ursinii</i>

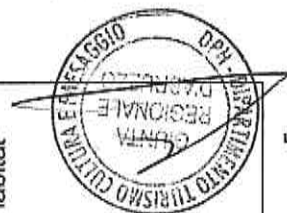


Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat e le Specie

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT e SPECIE INTERESSATI
01	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Delimitazione dei confini dei SIC attraverso la tabellazione	IA	Calcolo del numero di cartelli necessari per effettuare una adeguata segnalazione e identificazione della localizzazione degli stessi. Acquisto di cartelli con grafica appropriata. Posa in opera di cartelli	Loc	M	Tutti gli Habitat
02	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di deframmentazione aree critiche prossime alla viabilità esistente (Orso, Lupo)	IA	Le azioni sono finalizzate da un lato a modificare i comportamenti degli automobilisti installando segnali di pericolo ad hoc, barre acustiche di rallentamento e misuratori elettronici di velocità, dall'altro allentare la fauna posizionando dissuasori ottici riflettenti a margine della strada. Accanto a tali azioni "soft", è necessario analizzare approfonditamente la struttura, la posizione e l'attuale funzione dei sottopassaggi esistenti in modo da valutare ed eventualmente progettare la loro conversione totale o parziale a passaggi faunistici. In tal caso, nei tratti serviti dai sottopassaggi faunistici, andrebbe precluso l'accesso alla carreggiata utilizzando reti metalliche e creando degli inviti verso l'ingresso dei tunnel mentre nelle aree intermedie potrebbe essere sufficiente operare come descritto sopra. Risulta importante anche evitare l'ingresso in carreggiata da parte della fauna nei tratti di strada interessati da curve e dunque con visibilità ridotta, posizionando reti che invitino gli animali ad attraversare la strada lungo i rettilinei. Altra misura di mitigazione da attuare è lo sfalcio della vegetazione a bordo strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio.	Loc	M	<i>Ursus arctos</i> , <i>Canis lupus</i>
03	Miglioramento dello stato di conservazione	Miglioramento dei siti riproduttivi dell'Ulione (e degli anfibi in generale)	IA	L'azione prevede: <ul style="list-style-type: none"> La progettazione e la realizzazione di interventi di riqualificazione di strade sterrate praticate da mezzi motorizzati; la progettazione e la realizzazione di interventi comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali. Messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale.	Loc	A	<i>Ulione</i> <i>Appenninico</i>
04	Mantenimento	Tutela e	IA	L'azione prevede:	Loc	M	Comunità



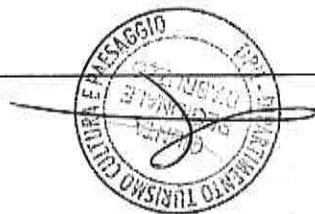
	dello stato di conservazione	riqualificazione dei corsi d'acqua e degli ambienti ripari (compresi pozze, stagni e anse allagate in prossimità dei corsi d'acqua)	<ul style="list-style-type: none"> individuazione dei tratti di corsi d'acqua in condizioni di degrado ambientale, nonché di pozze e aree di lacunaggio, potenziali siti riproduttivi degli anfibi; definizione delle tecniche di intervento di ingegneria naturalistica e scelta delle specie autoctone maggiormente idonee per la riqualificazione ambientale dei siti; realizzazione dei suddetti interventi; progettazione e realizzazione di opere di fruizione turistica compatibili con le esigenze di esigenze di tutela dei siti (staccionate, panchine, pannelli informativi, ecc.) e coerenti con le strategie di comunicazione e informazione/formazione del Piano di gestione <p>Ove interventi pregressi abbiano creato interruzioni significative della continuità fluviale, impedendo al corso d'acqua di creare aree naturali di lagunaggio, sarà ripristinata ex-novo tale caratteristica.</p> <p>Il controllo della vegetazione acquatica e del sedimentazione con eventuali azioni di riduzione degli stessi dovrà essere svolto sempre al di fuori del periodo riproduttivo degli animali</p>	Gen	B	Tutti gli Habitat	Anfibi e rettili, Pesci, Comunità animale in genere, Vegetazione riparia
05	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento e/o eradicazione delle specie invasive	<ul style="list-style-type: none"> L'azione prevede: <ul style="list-style-type: none"> uno studio preliminare sull'ecologia delle specie e sui metodi noti in letteratura per il contenimento e l'eradicazione delle specie invasive in grado di sostituirsi permanentemente alla vegetazione potenziale; predisposizione di un Piano d'Azione per il contenimento e l'eradicazione delle specie invasive con azioni diverse in funzione dell'ecologia e delle conoscenze acquisite; <p>L'attuazione degli interventi previsti dal Piano:</p> <p>La prevenzione degli incendi per essere efficace deve coinvolgere non solo il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri e i Vigili del Fuoco, ma un maggior numero di soggetti qualificati, da chi opera in ambienti boschivi (selvicoltori) a chi, vivendo sul territorio, può diventare sentinella del possibile innesco di incendi o del semplice instaurarsi di condizioni suscettibili di aumentare il rischio di incendio. Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> la predisposizione di uno studio finalizzato alla mappatura del rischio incendio, all'individuazione delle maggiori criticità gestionali, alla 	Gen	A	Tutti gli Habitat	
06	Mantenimento dello stato di conservazione	Prevenzione degli incendi boschivi		Gen	A	Tutti gli Habitat	



07	Mantenimento dello stato di conservazione	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat pratici	IA	<p>definizione di interventi di prevenzione incendi, alla definizione di procedure per la gestione di emergenze, alla localizzazione e posa in opera di pannelli antincendio e riportanti norme comportamentali (Piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC);</p> <ul style="list-style-type: none"> • la posa in opera dei suddetti pannelli; • la realizzazione di interventi di prevenzione individuati dal Piano e, in particolare, di alcuni interventi di gestione forestale nelle aree a maggior rischio incendio e/o di maggior interesse conservazionistico (con il coinvolgimento dei selvicoltori); • l'acquisto di due mezzi 4x4 con moduli antincendio; • l'acquisto di quattro moduli antincendio a spalla (atomizzatori); • l'acquisto dei presidi personali, abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento. <p>la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione per Operatori Antincendio rivolti a residenti dei Comuni del territorio del SIC, che andranno a supportare il personale istituzionale con modalità definite di concerto con lo stesso Ente;</p> <p>la creazione di un sistema di sorveglianza attivo che operi in stretta collaborazione con il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri.</p> <p>Tutte le attività sono realizzate nel rispetto di quanto stabilito dalla L. 353/2000</p> <p>Il recupero delle superfici dei pascoli e dei prati riconducibili alle tipologie di habitat indicati si attua per fasi successive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripristino delle attività di manutenzione delle praterie (pascolo, sfalcio); • eliminazione della copertura dei rovi, intervenendo essenzialmente con l'estirpazione, mai con il diserbo, e ricordando che l'eventuale taglio può essere eseguito, dopo la prima stagione, solo una volta nell'anno, in autunno; • rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei; <p>prevedere la destinazione a prato-pascolo di alcune aree attualmente</p>	Loc	M	6010, 6220, 6230, 6510
----	---	--	----	--	-----	---	------------------------



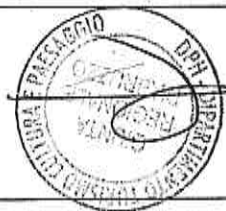
08	Miglioramento dello stato di conservazione	Incremento superfici a colture arboree specializzate	IA	IA	occupate da ex-coltivi e da arbusteti in fase di ricolonizzazione rapida, mediante asportazione delle specie legnose, sfalcio periodico con rimozione del materiale tagliato.	Gen	B	Agroecosiste mi, <i>Pyrhacorax pyrhacorax</i> , <i>Alectoris graeca</i>
09	Miglioramento dello stato di conservazione	Manutenzione fontanili, manufatti e siti riproduttivi degli anfibi e realizzazione di piccole aree di approvvigionamento dell'acqua per l'avifauna	IA	IA	<p>L'azione prevede interventi di recupero (modifica, ripristino, manutenzione straordinaria) di fontanili, canali, pozze. È necessario includere in questa azione anche il recupero e la salvaguardia di quei fontanili che si trovano all'interno dei confini comunali ma fuori dai confini del SIC là dove viene rilevata la presenza di anfibi o la possibilità di espansione delle specie.</p> <p>L'azione prevede inoltre la caratterizzazione geologica e biologica delle sorgenti, in modo da avere un quadro della quantità di acqua che potenzialmente può essere fornita, della qualità dell'acqua stessa e delle specie animali e vegetali già presenti.</p> <p>Il conseguente recupero deve essere fatto in modo da assicurare un minimo deflusso per il periodo di riproduzione delle specie e devono essere realizzate pozze permanenti in grado di assicurare la deposizione delle uova.</p> <p>Le sorgenti e le pozze utilizzate da fauna selvatica di grossa taglia come ungulati o dal bestiame domestico, necessitano di creazione di staccionate volte ad evitare l'utilizzo. Tali specie potrebbero essere indirizzate in abbeveratoi creati ad hoc e a loro destinati. Questo tipo di recupero permetterebbe di avere sorgenti utilizzabili nel periodo della riproduzione, pozze destinate alle salamandrine in cui i grandi mammiferi non possono arrivare e abbeveratoi per fauna selvatica di grossa taglia e bestiame domestico.</p> <p>A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcuni interventi tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ove i fontanili presentino degli impedimenti all'accesso degli anfibi, sarà necessario modificare i bordi delle vasche e dei manufatti in modo da rimuovere tali barriere; - in caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, bisognerà evitare materiali e tecniche costruttive che rendano le 	Loc	A	Anfibi



				<p>pareti lisce; ove interventi progressi abbiano reso le pareti lisce, si procederà a ripristinare o stabilire ex-novo la scabrosità delle superfici verticali.</p> <ul style="list-style-type: none">- azione di ripristino di passerelle, ponti in legno e strutture volte a minimizzare l'impatto dei turisti sulle aree umide prossime ai sentieri escursionistici;- stabilizzazione delle rive e eventuale bonifica dei rifiuti in alveo; <p>realizzazione di staccionate in legno intorno alla sorgenti/abbeveratoi tali da impedire l'avvicinamento alle stesse da parte di animali selvatici e domestici di grossa taglia; dei bovini</p>			
10	Miglioramento della gestione del SIC	Interventi di manutenzione dei percorsi carrabili	1A	<p>L'azione prevede la realizzazione di interventi con tecniche di ingegneria naturalistica, finalizzati all'eliminazione di fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico lungo le piste forestali esistenti.</p> <p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che potrebbero essere necessari riguardano principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none">• realizzazione di interventi di consolidamento e rinverdimento delle scarpate con tecniche di ingegneria naturalistica;• interventi di riqualificazione volti a garantire la stabilizzazione del fondo e la continuità dei tracciati;• eliminazione di buche e incisioni mediante riempimento con materiale inerte successivo livellamento e rullaggio;• regimazione delle acque superficiali (fossi di guardia e canalette per il deflusso delle acque superficiali, tombini di attraversamento, ecc.), dove necessario;• installazione di segnaletica stradale. <p>L'Ente Gestore individuerà le priorità di intervento in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei percorsi. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica.</p>	Loc	M	Tutti gli Habitat
11	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino e salvaguardia dei muretti a secco	1A	<p>L'azione prevede il recupero e manutenzione dei manufatti in pietra quali macere, canalizzazioni con particolare attenzione alle tecniche tradizionali, al funzionamento statico, alle morfologie, al tipo e alla struttura interna degli elementi litici da impiegare.</p> <p>Si farà anche la massima attenzione a mantenere la caratteristica drenante delle strutture in pietra a secco (escludendo quindi l'impiego di malta</p>	Loc	M	Comunità anfibi e rettili, Chiroteri



12	Miglioramento dello stato di conservazione	Miglioramento delle aree a pascolo e controllo delle specie nitrofile in aree sovrautilizzate	IA	<p>cementizia nel nucleo murario) nonché le inclinazioni "a scarpa" degli elevati rispetto al terreno; sarà anche curata l'esecuzione dei giunti fra tratti di muratura esistente e muratura integrata in modo da garantire continuità funzionale e statica nei manufatti. Per il mantenimento e ripristino dei cumuli di sassi provenienti dallo spietramento dei pascoli si prevede anche la piantumazione di specie arboreo-arbustive interstiziali, congruenti con le dinamiche vegetazionali dell'area.</p> <p>L'azione prevede anche l'attivazione di un corso di formazione per le maestranze da utilizzare nel recupero di tali manufatti.</p> <p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) la programmazione e lo svolgimento di studi con indagini di campo finalizzati all'analisi dello stato di conservazione delle praterie dell'intero SIC e dei capi complessivi insistenti sull'area e alla valutazione della razionale distribuzione dei capi al pascolo sull'area sia nel numero che nella qualità; b) l'individuazione delle aree di intervento e definizione delle idonee tipologie di intervento c) la progettazione e la realizzazione degli interventi previa analisi delle priorità d'intervento. 	Loc	A	Praterie, <i>Anthus campestris</i> , <i>Alectoris graeca</i>
13	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento, potenziamento e implementazione della rete ecologica	IA	<p>A seguito dello studio della rete ecologica, previsto all'interno delle azioni di monitoraggio e ricerca, saranno stati individuati gli elementi che compongono la rete ecologica interna al SIC e quelli che ne permettono la connessione con gli habitat e esterni. La fase applicativa della tutela del mosaico ambientale comprenderà i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica sul campo dello stato attuale delle core areas, zone buffer, stepping stones e corridoi ecologici, in base alle indicazioni fornite; 2. individuazione degli elementi della rete ecologica che richiedono interventi prioritari; 3. predisposizione di progetti di intervento specifici per ogni area prioritaria individuata, utilizzando le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica; 4. attuazione degli interventi di rinaturalizzazione, manutenzione, implementazione delle connessioni individuate; 5. manutenzione per almeno i 5 anni iniziali, per assicurare l'attecchimento delle piante monitoraggio dei risultati. 	Loc	M	<i>Ursus arctos</i>



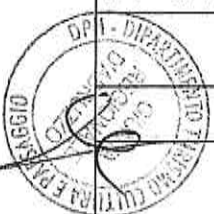
14	Mantenimento dello stato di conservazione	Attivazione di misure per la tutela delle grotte e dei chiroteri	IA	Il progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> raccolta e analisi della documentazione bibliografica esistente riguardante le grotte del versante orientale di Monti Simbruini (territorio del SIC) e la presenza di specie di chiroteri sull'intero massiccio montuoso; localizzazione e caratterizzazione delle grotte nel territorio del SIC mediante indagini di campo con elaborazione di check-list, rilievo fotografico e GPS, indagini speleologiche (per alcune grotte); censimento delle specie di chiroteri presenti nelle cavità ipogee; definizione/attivazione di misure per la tutela delle cavità ipogee con presenza di specie di chiroteri di interesse comunitario pubblicazione di uno studio sulle grotte del territorio del SIC con dati/informazioni sulle specie di chiroteri censite. 	Loc	A	Chiroteri, cavità ipogee
15	Mantenimento dello stato di conservazione	Attivazione di una anagrafe canina e campagna di vaccinazione dei cani da lavoro	IA	L'azione prevede le seguenti attività: <ol style="list-style-type: none"> organizzazione di appositi incontri per gli allevatori (e per i cacciatori) con la presenza delle associazioni di categoria/associazioni venatorie; realizzazione di un puntuale controllo di tutti i cani presenti nelle aziende zootecniche che effettuano la monticazione all'interno del SIC. A tutti i cani presenti sarà controllata la regolare iscrizione all'anagrafe canina e laddove mancante si provvederà all'inserimento del microchip. quando necessario sarà realizzata l'adeguata profilassi vaccinale. in linea con la proposta di un piano per la gestione sanitaria degli aspetti connessi alla conservazione dell'Orso bruno marsicano saranno effettuati prelievi per analizzare la presenza delle seguenti malattie: Cimurro (CDV) e Morbillivirus, Parvovirus (CPV), Leptospirosi, Epatite infettiva (CAVI) e Brucellosi. estensione della profilassi ai cani da caccia dei residenti sul territorio del SIC. 	Gen	A	<i>Canis lupus</i> , <i>Ursus arctos</i>
16	Fruizione turistica sostenibile	Sviluppo di forme di mobilità sostenibile	IA	L'azione può essere suddivisa in quattro fasi: la progettazione dei percorsi, la realizzazione delle opere previste, l'acquisto del materiale necessario,	Loc	M	Tutti gli Habitat



17	Fruizione turistica sostenibile	con particolare attenzione all'accessibilità (piste ciclabili e bike sharing)	<p>l'attivazione e la promozione delle iniziative e dei percorsi.</p> <p>I FASE: la progettazione dei percorsi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione dei sentieri più idonei ad essere promossi per la fruizione in mountain-bike e individuazione di almeno un sentiero con caratteristiche tali da poter essere attrezzato per i disabili (almeno 1,5 Km di lunghezza); 2. Redazione del progetto in tutte le sue fasi, compresa la Valutazione d'Incidenza e conclusione del relativo iter approvativo; <p>II FASE: la realizzazione delle opere</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguamento strutturale dei percorsi scelti; 2. Allestimento punti informativi e installazione di stazioni di bike sharing con mountain bike presso i centri abitati; <p>III FASE: l'acquisto del materiale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisto di mountain-bike; 2. Acquisto di carrozzine Joëlette; 3. Realizzazione segnaletica e pannelli informativi; <p>IV FASE: l'attivazione e la promozione delle iniziative e dei percorsi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione sistema di noleggio (Bike sharing) e manutenzione dei mezzi; 2. Dotazione dei sentieri con segnaletica adeguata; <p>Creazione di materiale informativo sui percorsi bike e per disabili (mappe, brochure, sezione all'interno dei siti internet istituzionali).</p>	Loc	A	Tutti gli Habitat
	Attivazione di misure di gestione e valorizzazione della rete sentieristica del SIC	IA	<p>Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mappatura della rete sentieristica esistente mediante analisi cartografiche e indagini di campo con rilevamento GPS degli elementi di caratterizzazione dei sentieri (waypoints) e rilievo fotografico; • realizzazione di un catasto georeferenziato dei sentieri, che contenga anche informazioni su difficoltà, tempi di percorrenza, accessibilità e necessità di interventi di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza; • individuazione dei sentieri/percorsi esistenti che attraversano aree ad elevata idoneità per specie di interesse comunitario; • individuazione della rete dei sentieri oggetto del progetto di valorizzazione; 			



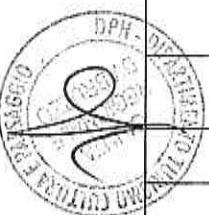
			<ul style="list-style-type: none">• definizione di norme comportamentali• (eventuale) realizzazione di nuovi tratti di sentieri;• realizzazione della segnaletica sulla rete dei sentieri da valorizzare (segnatura con vernice e frecce direzionali);• progettazione e produzione di una guida e di una carta dei sentieri del SIC. <p>Va da sé che la scelta dei sentieri da valorizzare mediante segnaletica e promozione con materiale divulgativo sarà anche risultato di uno studio della potenziale interferenza della rete di percorsi esistente con siti/aree ad elevata idoneità per specie di interesse comunitario.</p>			
18	Mantenimento dello stato di conservazione	Segnalazione a mezzo di contrassegno di alberi importanti per la fauna (es: presenza di <i>Rosalia alpina</i> , altri <i>Cerambycidi forestali</i> in Direttiva e <i>Picidi</i>)	IA	L'azione prevede il rilievo e la successiva redazione di cartografia georeferenziata che riporti la distribuzione di detti alberi; Rilascio di piante morte a terra ed in piedi colonizzate dai <i>Cerambycidi</i> .	Loc A	<i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus aspe</i> , <i>Lucanustetra odon</i> , <i>dendrocopos leucotos ilfordi</i> , <i>Dendrocopos medius</i> , <i>Ficedula albicollis</i>
19	Fruizione turistica sostenibile	Interventi di manutenzione dei percorsi pedonali	IA	L'azione intende migliorare la fruibilità del SIC attraverso interventi volti a garantire l'accessibilità e la percorribilità dei tracciati presenti, ridurre l'impatto antropico, su specie e habitat d'interesse comunitario, contenendo i flussi legati all'attività antropica turistica all'interno della rete sentieristica.	Loc M	Tutti gli Habitat
20	Miglioramento dello stato di conservazione	Installazione cassette nido per uccelli e chiroteri in aree forestali soggette a tagli	IA	Previa verifica delle specie presenti nell'area si procede a quantificare il numero e la tipologia di cassette nido da installare.	Loc A	Chiroteri, <i>Moscardinus avellanarius</i> , <i>Ficedula albicollis</i> , <i>Avifauna forestale</i>
21	Limitazione al disturbo ai danni di habitat e specie	Interventi di mitigazione delle linee elettriche	IA	Predisposizione di un'analisi comparativa in merito a: dispositivi di segnalazione e di dissuasione da installare sulle linee aeree, come spirali, sfere colorate, sagome di uccelli predatori, al fine di evitare l'elettrocuzione o la collusione dell'avifauna; sistemi di intervento che permettano di mitigare quanto più possibile la	Loc M	Avifauna



				<p>rumorosità e le possibilità di contaminazione durante i lavori di manutenzione e/o installazione degli impianti nell'area SIC.</p> <p>Apertura di un tavolo di lavoro con il Gestore della rete elettrica e i diversi Comuni, al fine di definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> le modalità e i tempi di installazione dei dispositivi di segnalazione e dissuasione; le procedure più idonee per effettuare lavori di manutenzione e/o installazione degli impianti nell'area SIC, nonché le modalità di controllo per verificare il ripristino dell'area post-intervento. <p>Nel 2006 sono stati avviati i contatti con la Società concessionaria, in virtù anche di un finanziamento di 516mila euro che il Comune aveva ottenuto per la realizzazione degli impianti: il finanziamento, che veniva dato a completamento dell'opera, non è mai stato erogato perché l'opera non è ancora stata realizzata.</p> <p>E' necessario effettuare un'integrazione progettuale per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare i parametri ambientali citati, valutando i possibili effetti legati al prolungato innevamento, con l'utilizzo di neve artificiale e quindi della quantità e qualità delle acque utilizzate dai cannoni, monitorando gli effetti sulle biocenosi; <p>effettuare uno studio comparativo sulle diverse tecniche di innevamento e i possibili impatti ambientali, favorendo l'utilizzo di forme di energia rinnovabili, analizzando il potenziale risparmio energetico nella preparazione della neve artificiale, nella preparazione delle piste, nella seggiovia. Inoltre può essere valutata l'ipotesi di inserire i tappeti energetici, con cui gli sciatori produrranno energia. In quest'ottica diventerebbe possibile parlare di turismo ecocompatibile, attirando soprattutto l'attenzione di quei turisti attenti all'ambiente e alle problematiche della salvaguardia ambientale, dando maggior risalto al valore ambientale e culturale dell'area SIC.</p>	Loc	M	Risorse idriche
22	Limitazione al disturbo ai danni di habitat e specie	Interventi di mitigazione degli impatti derivati dalla presenza di impianti da sci	IA	<p>Essere presenti in Internet vuol dire poter raggiungere un grandissimo numero di persone. E' la forma di comunicazione più conveniente e semplice da realizzare. L'elaborazione e gestione di un sito Web è necessaria quindi per garantire la massima visibilità al SIC, comunicare in tempo reale le varie fasi di attuazione, mettere a disposizione di tutti dati e risultati ottenuti.</p> <p>Si prevede la realizzazione di un sito web che raccolga le informazioni sul SIC, informi e formi sulle seguenti tematiche:</p>	Gen	B	Tutti gli Habitat
23	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito web dedicato in rete con i siti istituzionali	IA				



			<ul style="list-style-type: none">- le valenze ambientali,- le tradizioni locali,- le attività didattiche e culturali in corso;- le norme da rispettare e le buone pratiche di comportamento da adottare nel sito;- la presenza di strutture turistico-ricettive e commerciali nel territorio. <p>Il sito sarà realizzato sia in italiano che in inglese e prevede le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">- registrazione del nome di dominio;- web hosting (spazio dove verrà ospitato il sito);- ottimizzazione del sito;- promozione del sito (tramite iscrizione e promozione sui motori di ricerca o altre campagne di web marketing);- gestione, sviluppo ed aggiornamento. <p>La realizzazione di un sito web efficace deve inoltre tener conto di regole proprie di Internet, oltre a quelle della comunicazione. Per questo, durante la progettazione e realizzazione del sito vengono integrati fattori fondamentali come:</p> <ul style="list-style-type: none">- contenuti- usabilità <p>- aspetto visivo</p>				
24	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un forum di gestione permanente	IA	<p>L'azione prevede l'attivazione di un Forum di gestione permanente del SIC, da realizzare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. in un primo periodo di avvio gestionale, in base a quanto disposto dal PdG approvato, con riunioni periodiche;2. nella fase ordinaria di gestione, attraverso un'area dedicata nel sito web del SIC. <p>Al Forum saranno invitati a partecipare, oltre alle Amministrazioni Locali, gli Enti Pubblici, gli operatori privati, i rappresentanti delle istituzioni economiche e culturali, le associazioni di categoria e ambientaliste, gli interessati e i presenti sul territorio.</p>	Gen	M	Habitat e specie in direttiva, comunità locale
25	Miglioramento della gestione del SIC	Implementazione e aggiornamento del Piano di Gestione	IA	<p>Individuazione di specifici focus da approfondire e/o di strategie da migliorare per raggiungere lo stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie;</p> <p>realizzazione di studi e monitoraggi;</p> <p>implementazione e/o aggiornamento del Piano o parti di esso.</p>	Gen	A	Tutti gli Habitat



26	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di rinaturalizzazione delle fasce ripariali in aree agricole e urbanizzate	IN	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incentivi alla realizzazione di opere spondali con tecniche d'ingegneria naturalistica; 2. Incentivi a lasciare fasce di rispetto di almeno il doppio dell'ampiezza dell'alveo del corso d'acqua; 3. Incentivi a piantumare essenze vegetali autoctone sulle rive. <p>Questa azione è volta a incentivare le attività di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p><u>Indicatori di monitoraggio</u></p> <p>Attuazione: emanazione dei bandi per la concessione dei contributi; Risultato: numero di pagamenti agro-ambientali percepiti dagli operatori all'interno del sito; superfici degli ambienti seminaturali interessati dalle azioni incentivate;</p> <p>Impatto: estensione e naturalità degli spazi rurali nel SIC.</p>	Gen	B	Habitat ripari, erpetofauna, Chirrieri
27	Mantenimento dello stato di conservazione	Sostegno alla conservazione delle pratiche zootecniche tradizionali	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione del SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole e di allevamento.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p><u>Indicatori di monitoraggio</u></p> <p>Attuazione: emanazione dei bandi per la concessione dei contributi; Risultato: numero di pagamenti agro-ambientali percepiti dagli operatori all'interno del sito; superfici degli ambienti seminaturali interessati dalle azioni incentivate;</p> <p>Impatto: estensione e naturalità degli spazi rurali nel SIC.</p>	Loc	A	Tutti gli Habitat
28	Miglioramento dello stato di conservazione	Sostegno ed incentivazione all'agricoltura biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione del SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole e di allevamento.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p><u>Indicatori di monitoraggio</u></p> <p>Attuazione: emanazione dei bandi per la concessione dei contributi; Risultato: numero di pagamenti agro-ambientali percepiti dagli operatori all'interno del sito; superfici degli ambienti seminaturali interessati dalle azioni incentivate;</p> <p>Impatto: estensione e naturalità degli spazi rurali nel SIC.</p>	Loc	A	Tutti gli Habitat
29	Mantenimento dello stato di conservazione	Promozione dell'utilizzo delle recinzioni elettrificate ed altri dissuasori	IN	<p>La promozione dell'utilizzo delle recinzioni elettrificate e di dissuasori di altro genere (es: repellenti olfattivi) prevede le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Organizzazione di incontri specifici a livello territoriale con gli agricoltori, 	Loc	M	Ursus arctos, Canis lupus



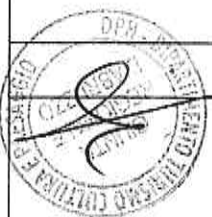
				gli allevatori e i rappresentanti delle associazioni di categoria per sensibilizzarli sull'azione; 2) Sopralluoghi in azienda per verificare l'applicabilità delle recinzioni elettrificate e/o altri repellenti e valutare insieme agli allevatori le condizioni (ambientali e gestionali) che ne favoriscono il corretto utilizzo e definire il materiale da acquistare; 3) Acquisto del materiale; 4) Installazione dei dissuasori; 5) Monitoraggio.			
30	Miglioramento della gestione del SIC	Interventi per lo sviluppo dell'agriturismo e delle fattorie didattiche	IN	L'azione è finalizzata all'individuazione di misure di promozione del settore turistico ricettivo, all'incentivazione di agriturismi e alla creazione/sviluppo di fattorie didattiche. Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività educative con la creazione di fattorie didattiche e agrituristiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.	Gen	B	Tutti gli Habitat
31	Miglioramento della gestione del SIC	Attivazione di Accordi Agroambientali d'Area per la tutela della biodiversità in aree agro-silvo-pastorali vaste omogenee di elevato valore naturale	IN	1. Incentivazione alla redazione di Piani di Assestamento Forestale da parte dei Singoli comuni, 2. Incentivazione alla redazione di Piani pascolo da parte dei singoli comuni 3. Promozione di forme di gestione forestale sostenibile 4. Miglioramento delle pratiche agronomiche 5. Promozione di forme di gestione unitaria e partecipata dei boschi dei pascoli nell'areale del SIC	Gen	A	Tutti gli Habitat



32	Fruizione turistica sostenibile	Attivazione di misure per la valorizzazione del turismo sostenibile all'interno del SIC	IN	<p>Ufficio/Tavolo di coordinamento unico boschi e pascoli all'interno dell'organo di gestione del SIC</p> <p>L'azione prevede incentivi, per Enti e operatori che si occupano della gestione di strutture e servizi turistici, finalizzati alla certificazione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione dei percorsi di qualificazione dei singoli operatori che puntino ai diversi tipi di certificazione di prodotto o di servizio; - Incentivazione di percorsi di messa a sistema di servizi al turismo per addivenire ad una certificazione territoriale in ambito turistico ed ambientale; - Incentivi a percorsi di sensibilizzazione su queste tematiche delle comunità locali sull'impegno nella gestione sostenibile del turismo. <p>Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito.</p> <p>L'azione prevede quindi l'emanazione di bandi ed erogazione di contributi ed incentivi agli agricoltori all'interno del SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento delle colture arborate, solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperienti – purché in piedi; • mantenimento di fasce di vegetazione erbacea incolta tra coltivi contigui e lungo i bordi di corsi d'acqua naturali o artificiali; • incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 gennaio; • promozione della produzione di cereali minori o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo); • incentivazione dell'uso di semi biologici o non concianti; • incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA ad ha; • incentivazione dello sfalcio posticcio oltre la soglia temporale del 15 Giugno; • mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari, valorizzazione dei bordi delle aree utilizzate (siepi, filari, alberi isolati, ecc.), conversione di aree utilizzate in prati; • mantenimento e recupero dei fossi, degli alvei e delle linee di scolo 	Gen	M	Tutti gli habitat, turismo
33	Miglioramento dello stato di conservazione	Miglioramento delle pratiche agronomiche	IN	<p>L'azione prevede quindi l'emanazione di bandi ed erogazione di contributi ed incentivi agli agricoltori all'interno del SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento delle colture arborate, solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperienti – purché in piedi; • mantenimento di fasce di vegetazione erbacea incolta tra coltivi contigui e lungo i bordi di corsi d'acqua naturali o artificiali; • incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 gennaio; • promozione della produzione di cereali minori o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo); • incentivazione dell'uso di semi biologici o non concianti; • incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA ad ha; • incentivazione dello sfalcio posticcio oltre la soglia temporale del 15 Giugno; • mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari, valorizzazione dei bordi delle aree utilizzate (siepi, filari, alberi isolati, ecc.), conversione di aree utilizzate in prati; • mantenimento e recupero dei fossi, degli alvei e delle linee di scolo 	Gen	A	Tutti gli Habitat



				<ul style="list-style-type: none">• e delle loro fasce ripariali;• mantenimento e recupero degli elementi del paesaggio di valenza ecologica quali siepi e filari, macchioni e alberi sparsi, nuclei di vegetazione naturale, ecc.;• mantenimento e recupero degli accumuli d'acqua perenni e temporanei d'ogni genere (impaludamenti, acquitrini, stagni, ecc.) a favore della fauna;• mantenimento e recupero dei muri a secco e delle pietraie, realizzazione di muri a secco anche per la sostituzione di manufatti in muratura;• mantenimento e recupero di altri edifici rurali di pregio con scelte costruttive che favoriscano la fauna di interesse comunitario (ad es. i chiroteri). <p>Questa azione finanziaria quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.</p> <p>Gli ambienti seminaturali interessano anche le aree marginali e limitrofe al sito, per cui questa azione risulta importante per il mantenimento della loro continuità ecologica con le aree circostanti.</p>			
34	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio Orso bruno	MR	<p>L'azione è mirata all'acquisizione di conoscenze di base sulla presenza dell'orso nel SIC, ed è articolata nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- Monitoraggio sistematico e diffuso su tutto il territorio per la ricerca di segni di presenza e per l'individuazione di aree interessate dalla presenza di risorse chiave, sia trofiche, sia ambientali.- Svolgimento di sessioni di monitoraggio opportunistico in seguito a segnalazioni da terzi, mirate a verificare le segnalazioni stesse. <p>Raccolta di campioni utilizzabili ai fini delle analisi genetiche (peli e/o escrementi) per la determinazione del sesso e del genotipo degli individui nelle aree di presenza rilevate tramite il monitoraggio diffuso o mirato.</p> <p>L'azione è mirata all'acquisizione di conoscenze di base sulla presenza del lupo nel SIC e sulle capacità/modalità di riproduzione, ed è articolata nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- Monitoraggio sistematico e diffuso su tutto il territorio per la ricerca di segni di presenza e siti di marcatura per la comprensione del numero di branchi/copie presenti e per la comprensione dell'assetto territoriale dei diversi branchi/copie.	Gen	A	Habitat SIC, <i>Ursus arctos</i>
35	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio Lupo;	MR		Gen	A	<i>Canis lupus</i>



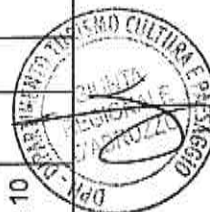
				Svolgimento di sessioni di monitoraggio opportunistico mirate a individuare gli <i>home site</i> e le modalità di utilizzo degli stessi. Monitoraggio mirato alla raccolta di campioni utilizzabili ai fini delle analisi genetiche per la comprensione degli assetti territoriali e per la valutazione dell'esistenza e, eventualmente, dell'entità del fenomeno di ibridazione.			
36	Mantenimento dello stato di conservazione	Mappatura delle aree con risorse trofiche critiche per l'Orso;	MR	L'azione prevede: <ul style="list-style-type: none"> • mappatura delle aree con risorse trofiche critiche per l'Orso bruno; • valutazione di stato di conservazione e capacità produttive delle piante specifiche; aggiornamento annuale del geodatabase.	Gen	A	<i>Ursus arctos</i>
37	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio ittiofauna	MR	Realizzazione di attività di ricerca sul campo al fine di monitorare la presenza delle specie in Direttiva e anche di quelle non incluse negli Allegati, mediante pesca di stima, caratterizzazione genetica, progetti di <i>supportive breeding</i> e/o reintroduzione. Allestimento di un incubatoio ittico da supporto per l'attività di <i>supportive breeding</i> e/o reintroduzione dei Salmonidi autoctoni e del gambero di fiume. Monitoraggio regolare dello stato dell'ambiente nelle aree in cui la specie vive e si riproduce e delle caratteristiche fisico-chimiche dei corpi idrici abitati dalla specie. Controllo continuo dei fattori di minaccia.	Loc	A	<i>Salmo cettii</i>
38	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio anfibi	MR	Realizzazione di attività di ricerca sul campo al fine di monitorare la presenza delle specie in Direttiva e anche di quelle non incluse negli Allegati, mediante osservazione diretta di individui adulti, larve e ovature e/o localizzazione delle specie attraverso il canto (nel caso degli Anuri) e successiva cattura di esemplari adulti (e di giovani e larve per la loro corretta identificazione a livello di specie) con l'ausilio di retini da pesca a maglia stretta. Monitoraggio regolare dello stato dell'ambiente nelle aree in cui le specie vivono e si riproducono e delle caratteristiche fisico-chimiche dei piccoli corpi idrici abitati dalle specie. Controllo continuo dei fattori di minaccia.	Gen	A	Anfibi inclusi in direttiva habitat
39	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio rettili	MR	Realizzazione di indagini sul campo al fine di monitorare la presenza del Cervone e di altre specie in Direttiva, procedendo sia in maniera opportunistica sia lungo transeiti finalizzati alla raccolta di dati sistematici necessari a calcolare gli indici.	gen	A	Erpetofauna



				Monitoraggio delle caratteristiche vegetazionali nelle aree abitate dalle specie.			
40	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio cerambycidi	MR	L'azione si sviluppa come segue: <ul style="list-style-type: none">attuazione programma di monitoraggio sia delle specie sia dello stato di gestione dei boschi;calcolo degli indicatori; stesura di una relazione tecnica di analisi e sintesi dei risultati delle operazioni di monitoraggio	Loc	A	Comunità Cerambycidae
41	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio lepidotteri	MR	L'azione interessa il monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva presenti in particolare nelle aree aperte del SIC. Attualmente solo poche aree risultano effettivamente utilizzate dalle specie in Direttiva e sono direttamente collegate e dipendenti dall'utilizzazione dei prati/pascoli	Loc	A	6220, 37a, 6210
42	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio chiroteri	MR	Il progetto prevede: <ul style="list-style-type: none">sceita di siti di campionamento dei chiroteri maggiormente idonei (rifugi, nursery, colonie di svernamento, aree di foraggiamento/abbeverata) e delle tecniche di campionamento (indagini acustiche con ultrasuoni [bat detector], cattura e rilascio [reti mistnet o altre tecniche], registrazione con termocamera o con hand-camera sensibile ai bassi livelli di luminosità); per il rilievo delle specie fitofile potrà esser prevista la posa in opera di bat box (correlazione con Azione IA20);indagini di campo per la raccolta dati (in due periodi dell'anno: in tarda primavera - inizio estate, in tardo autunno - inverno);valutazione della significatività ed elaborazione dei dati raccolti; pubblicazione di uno studio sulla presenza di specie di chiroteri nel territorio del SIC	Loc	A	Comunità chiroteri
43	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle emergenze floristiche	MR	Completamento elenco floristico e revisione elenco emergenze floristiche Rilevi floristici finalizzati alla redazione di carte distributive delle emergenze floristiche. Per ogni emergenza floristica si prevede un diverso livello di conoscenza e una diversa periodicità di monitoraggio. Specie inserite in classe A e B: <ul style="list-style-type: none">Conoscenza dettagliata dei popolamenti (localizzazione, perimetrazione e numero di individui) di ciascuna stazione all'interno del SIC.	Gen	A	Habitat forestali e di prateria, stillicidiosi e ripariali, specie vegetali ad elevato valore biogeografico




44	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio della qualità habitat prioritari	MR	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze sull'autoecologia della specie. • Valutazione dettagliata degli eventuali rischi reali e potenziali, naturali e/o di origine antropica, che minacciano la sopravvivenza e lo scambio genetico dei popolamenti. • Predisposizione di protocolli per la conservazione in situ ed ex situ. • monitoraggio ogni 2 anni attraverso la verifica dei popolamenti noti (consistenza e fattori di minaccia) e degli habitat potenzialmente idonei per le emergenze in classe A e 5 anni per quelle in classe B. <p>Specie inserite in classe C e D:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'ubicazione dei popolamenti e degli eventuali fattori di minaccia. • monitoraggio ogni 10 anni attraverso la verifica dei popolamenti noti (consistenza e fattori di minaccia) e degli habitat potenzialmente idonei per le emergenze di classe C; non previsto per quelle di classe D. <p>Specie inserite in classe E:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dell'attendibilità delle segnalazioni. • Verifica in campo dei siti segnalati e degli habitat potenzialmente idonei. <p>Monitoraggio ogni 5 anni attraverso campagne biennali per la verifica della presenza delle specie in oggetto nei siti segnalati e negli habitat potenzialmente idonei. L'opportunità di proseguire le campagne dev'essere valutata caso per caso.</p> <p>Tralasciando l'analisi fitosociologica di dettaglio al tempo (t_0), contenuta in una specifica scheda (MR16), l'azione consiste nell'esecuzione, ai tempi indicati tra parentesi, delle seguenti analisi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. analisi fitosociologiche su siti rappresentativi ed in numero adeguato a coprire statisticamente la diversità fitocenotica e territoriale del SIC (t_1 a 10 anni); 2. valutazione del grado di inaridimento degli habitat prioritari di prateria (6210, 6220, 6230) su tutto il territorio del SIC attraverso analisi di immagini telerilevate recenti (t_0 = avvio dell'azione; t_1 a 10 anni); 	Gen	A	6110 6210 6220 6230 7220 91AA 9210
----	--	---	----	---	-----	---	--

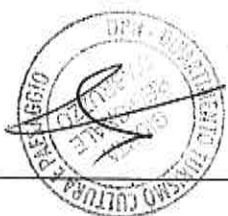


45	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio dello stato ambientale e delle portate dei corpi idrici del SIC e calcolo del deflusso minimo vitale	MR	<p>3. analisi dendrometrica delle formazioni forestali riferite agli habitat 91AA e 9210 su aree di saggio rappresentative della loro diversità strutturale, ecologica e territoriale (t_0 = avvio dell'azione; t_1 a 10 anni);</p> <p>4. analisi di quantità, tipo e grado di decomposizione del legno morto nelle stesse aree di saggio di cui al punto precedente (t_0 = avvio dell'azione; t_1 a 10 anni);</p> <p>analisi, su aree campione, della presenza di detrittori ambientali o segni evidenti di disturbo.</p> <p>L'azione costituisce di fatto un primo step di aggiornamento/monitoraggio dell'Azione RE1 e si articola nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- attuazione programma di monitoraggio per ciascuna delle stazioni individuate dall'Azione RE1 (indicatori, tempi);- calcolo degli indicatori (portata min./max., IBE, IFF, presenza di specie) in tutti i corsi d'acqua individuati e del DMV per i corsi d'acqua provenienti dalle opere di presa/sbarramento <p>stesura di una relazione tecnica di analisi e sintesi dei risultati delle operazioni di monitoraggio</p>	Loc	A	Comunità ittica, anfibi Vegetazione ed habitat ripari		
46	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio avifauna in direttiva	MR	<p>L'azione prevede il monitoraggio di diverse specie incluse in Direttiva, per ciascuna delle quali dovranno essere adottati idonei metodi di rilievo, in relazione alle specifiche esigenze ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- Uccelli rapaci rupicoli e Gracchio corallino: osservazione diretta per localizzazione nidi e successo riproduttivo.- Columbice: transeetti primaverili al playback, transeetti autunnali con eventuale uso di cane da ferma, per individuare le coppie e valutare densità pre e post riproduttiva (vedere linee Guida ISPPRA).- Succiacapre, Martin pescatore: censimenti a transetto (metodo IKA o EFP) e/o punti d'ascolto in periodo riproduttivo e invernale.- Specie forestali (Picchio dorsobianco, balla dal collare ecc.): censimenti a transetto (metodo IKA o EFP) e/o punti d'ascolto in periodo riproduttivo. <p>Per tutte le specie devono essere previsti i seguenti output:</p> <ul style="list-style-type: none">• Redazione di una relazione specifica da aggiornare periodicamente.• Realizzazione e aggiornamento di un data-base relativo ai siti di nidificazione e al loro utilizzo negli anni. <p>Aggiornamento degli atlanti delle specie.</p>	Gen	A	Uccelli inseriti Allegato I Direttiva		



47	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio specie vegetali esotiche	MR	L'azione di monitoraggio prevede una prima fase di individuazione delle stazioni di vegetazione esotica, il mappatura tramite cartografia e, successivamente all'azione di contenimento, una verifica periodica (ogni 5 anni) dello stato di fatto.	Gen	B	Habitat prioritari
48	Valutazione dello stato di conservazione	Censimento degli alberi monumentali e loro valorizzazione		<p>Il programma prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'attività di censimento e geolocalizzazione degli alberi monumentali presenti; • la produzione di materiale informativo con le indicazioni degli alberi raggiungibili e la descrizione, biologica e storico-culturale degli esemplari rilevanti. <p>La divulgazione delle informazioni in merito alla presenza di alberi monumentali nel SIC dovrà avvenire contestualmente ad una corretta informazione sui comportamenti da adottare per poter osservare gli esemplari senza danneggiarli e proteggere l'habitat in cui si trovano</p>	Gen	B	Tutti gli Habitat
49	Valutazione dello stato di conservazione	Studio geobotanico di dettaglio delle comunità vegetali di specifici siti		<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'esecuzione di rilievi fitosociologici e la loro successiva restituzione in tabelle fitosociologiche ed eventuale elaborazione statistica; • il confronto con i dati esistenti nella letteratura di settore; • l'analisi dell'inquadramento sintassonomico e del riferimento agli habitat comunitari; • l'analisi su base statistico-territoriale dell'attribuzione dell'habitat 6210 alla versione prioritaria (siti importanti di orchidee); • la valutazione dello stato di qualità degli habitat prioritari su base floristico-quali-quantitativa; <p>la stesura di una relazione conclusiva sul lavoro svolto e sui risultati conseguiti.</p>	Gen	A	5130 6110 6210 6220 6510 7220 8210 9260
50	Mantenimento dello stato di conservazione	Studio delle reti ecologiche		<p>L'azione consiste nello studio, basato su dati cartografici e indagini mirate sul campo, delle connessioni ecologiche presenti all'interno del SIC e tra il SIC e gli habitat presenti al suo esterno. In particolare la ricerca dovrà includere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Una ricognizione delle analisi precedentemente svolte sul tema; 2. L'analisi dello stato di fatto dell'area considerata (SIC e zone limitrofe); 3. La costruzione di una cartografia di riferimento; 4. L'analisi del livello di frammentazione e l'elaborazione di indicatori; 5. Raccolta dei dati sull'utilizzazione del territorio da parte delle specie 	Gen	M	<p><i>Ursus arctos</i>, <i>Canis lupus</i>, Chiroteri</p> 

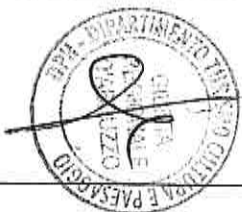
				target (dati di presenza, road mortality, ecc.); 6. L'identificazione degli elementi della rete ecologica attuale e delle azioni da mettere in pratica a seconda delle specie target individuate; 7. Individuazione dei tratti stradali più pericolosi per la fauna; Individuazione di una scala di priorità degli interventi di miglioramento ambientale/rinaturalizzazione da attuare.			
51	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio della consistenza numerica ungulati	MR	L'azione prevede l'esecuzione di monitoraggi stagionali sulla consistenza delle popolazioni di Cinghiale, Cervo e Capriolo mediante osservazione diretta da punti fissi e censimenti su transeetti lineari. Verifica più puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dagli habitat pascolivi. A tal fine l'azione prevede il monitoraggio del bestiame al pascolo attraverso l'utilizzo di collari gps. Un numero congruo di animali monitorati è stimato nell'ordine di 2 unità ogni 50-100 a seconda delle specie (bovine/caprine/ovine).	Gen	A	Canis lupus, Ungulati
52	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio del carico di bestiame sui pascoli e stima delle aree effettivamente utilizzate	MR		Loc	M	Habitat prativi
53	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione del personale del soggetto gestore	PD	Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3 giornate riguardante le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none">finalità della rete Natura 2000;habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche;fattori di impatto individuati per habitat e specie;informazioni specifiche sull'ecologia e sui conflitti con specie particolari quali il Lupo e sul suo monitoraggio;contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste;analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali;opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito;modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento dell'Ente Gestore. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare: <ul style="list-style-type: none">amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC;operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico;insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC;	Gen	A	Tutti gli Habitat



54	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di corsi per volontari per il censimento della fauna selvatica	PD	<p>■ agronomi, forestali, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio.</p> <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Delle tre giornate previste 2 si svolgeranno in aula e una (la seconda) sul campo, al fine di consentire ai partecipanti un'esperienza diretta su quanto appreso.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p> <p>L'azione prevede la realizzazione, ogni tre anni, di corsi di formazione per volontari per il censimento della fauna selvatica, articolati in lezioni frontali e lezioni sul campo.</p>	Gen	M	Tutti gli Habitat
55	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Piano di comunicazione generale sui valori del SIC	PD	<p>L'azione prevede la definizione di un Piano di comunicazione basato sul concetto di "Comunicazione globale" cioè insieme di comunicazioni, in grado di costruire un rapporto di fiducia con l'utente finale.</p> <p>Quindi, oltre all'individuazione di nuovi mezzi, metodi e linguaggi, il piano di comunicazione ha la necessità di costruire un sistema di "Rete" dal Territorio al territorio e ai territori esterni e viceversa.</p> <p>Il piano di comunicazione integrato individuerà gli strumenti più consoni alla promozione dei valori del SIC. A titolo d'esempio si descrivono di seguito i possibili strumenti:</p> <p>Ideazione e realizzazione di materiali informativi, cartoguida, cartellonistica informativa e direzionale, ecc. I materiali di comunicazione saranno incentrati sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat ed il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	Tutti gli Habitat



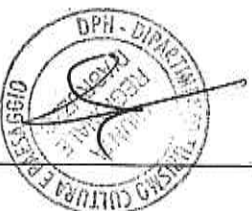
56	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Piano di educazione ambientale per le scuole dei Comuni interessati. Produzione materiale informativo.	PD	Il piano prevede l'attuazione di percorsi didattici diversi da attivare nelle scuole primarie dei comuni interessati dal SIC. I percorsi didattici sono differenziati per livelli di utenze e finalizzati alla scoperta della varietà e ricchezza delle relazioni esistenti tra le specie animali, vegetali e l'azione antropica. E' fondamentale far comprendere ai bambini e ai ragazzi l'importanza della difesa dell'ambiente e della biodiversità attraverso attività didattiche e giochi di simulazione che avvicineranno i ragazzi alle finalità del sito Natura 2000, agli strumenti di gestione, alle normative vigenti, all'osservazione diretta di specie attraverso l'analisi di tracce, impronte e altri segni di presenza. I laboratori didattici saranno articolati in incontri in classe e uscite pratiche sul territorio in cui l'utilizzo di strumenti e linguaggi innovativi favorisce l'approccio esperienziale ed emozionale. Per quanto riguarda questo ultimo punto sarebbe interessante ad esempio l'utilizzo del teatro come strumento per "mettere in scena" le storie dei luoghi in uno spettacolo itinerante allestito lungo i tracciati che connettono i nuclei abitati ai sentieri e alle zone naturalisticamente meno delicate. Si tratta di ricercare e narrare gli elementi che hanno fondato nell'immaginario collettivo il rapporto fra la comunità locale e i luoghi naturali, di ritrovare il filo di rapporti millenari che hanno guidato l'uso delle risorse naturali, prodotto il senso di appartenenza e di rispetto verso l'ambiente circostante. Le rappresentazioni possono costituire una documentazione della memoria collettiva dei residenti e una sorta di viaggio iniziatico per i visitatori che potranno avvicinarsi al paesaggio antropizzato e naturale. Lo spettacolo fornirà quindi un suggestivo strumento di conoscenza dell'ambiente naturale anche attraverso l'emozione, il divertimento, la partecipazione. Le attività formative saranno realizzate in collaborazione tra l'Ente Gestore del SIC ed altri soggetti direttamente interessati come scuole, CEA, Riserve Naturali, centri studi, Associazioni locali, ecc.	Gen	M	Tutti gli Habitat
57	Fruizione turistica sostenibile	Piano per la valorizzazione del turismo sostenibile all'interno del SIC	PD	La Commissione europea è da tempo impegnata a promuovere lo sviluppo sostenibile del turismo in Europa ed ha introdotto vari strumenti allo scopo di facilitare una sana gestione ambientale per le imprese, come il marchio di qualità ecologica dell'UE (ecolabel europeo) o il sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). Tale azione intende sviluppare e incentivare l'attività turistica in chiave	Gen	A	Tutti gli Habitat



58	Tutela degli habitat	Percorsi formativi per guardie ecologiche volontarie finalizzate alla riduzione di azioni in contrasto con la gestione del SIC	PD	<p>ambientale e sostenibile all'interno del SIC attraverso interventi volti a sensibilizzare gli operatori, gli Enti locali, associazioni, ecc. Il piano, articolato e costruito sul ciclo di miglioramento continuo, schematicamente può essere strutturato nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La rete - attivare una rete di collaborazione tra operatori turistici, Associazioni culturali, Aree protette, Enti locali al fine di costruire positive sinergie e collaborazioni. E' necessario individuare un metodo che sia in grado di integrare le differenti conoscenze, esperienze, specificità delle singole aree e far nascere un sistema turistico sostenibile. Il metodo favorisce la partecipazione sia decisionale che operativa e individua gli strumenti del processo partecipativo quali: • I Forum Cittadini - Il Forum plenario si riunisce in due momenti: all'apertura ed alla chiusura della fase progettuale. Il primo momento servirà a presentare alle comunità locali il percorso da fare, ad ascoltare le idee e le proposte del territorio. Il secondo momento sarà di verifica e di confronto sul percorso progettuale avviato e di presentazione delle strategie, degli obiettivi e dei prodotti/pacchetti. • I Laboratori - I Laboratori si rivolgono agli operatori turistici esistenti con differenti azioni e percorsi informativi e formativi finalizzati alla qualificazione dell'offerta turistica in chiave ambientale e sostenibile. <p>L'Osservatorio sul turismo - Questo strumento rende possibile un monitoraggio dell'operatività del percorso. All'interno dell'Osservatorio possono costruirsi dei sottogruppi operativi per affrontare/attuare azioni sperimentali e/o tematiche inerenti l'innovazione di prodotto o di servizio.</p> <p>L'azione prevede l'attuazione di un corso formativo per guardie ecologiche volontarie secondo le modalità, termini di espletamento e contenuti così come previsti L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.. Il corso sarà realizzato dagli enti organizzatori del Servizio volontario di vigilanza ecologica o dalle associazioni di protezione ambientale giuridicamente riconosciute a norma dell'art. 3 della</p>	Gen	A	Tutti gli Habitat
----	----------------------	--	----	---	-----	---	-------------------



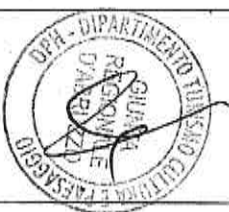
59	Mantenimento dello stato di conservazione	Redazione di un Piano di Gestione delle Acque e Mantenimento del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua;	RE	<p>legge 8 luglio 1986, n. 349. Gli interessati inoltrano, ai soggetti gestori dei corsi, domanda di ammissione al corso, comprovando il possesso di diversi requisiti inerenti l'integrità morale, il godimento dei diritti civili e politici, ecc.</p> <p>Al termine del corso le aspiranti guardie sostengono un esame teorico-pratico innanzi ad una commissione nominata dal Direttore regionale del Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio.</p> <p>L'azione prevede la definizione di Flusso Ecologico calato sulle singole realtà locali, prevedendo indagini ecologiche sui corsi d'acqua, sulle componenti biotiche e abiotiche.</p> <p>Il passaggio da DMV a FE richiede lo studio e la comprensione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cicli climatici - variazioni dell'idromorfologia - dinamica delle popolazioni e delle comunità - valutazione quantitativa dei processi - modelli integrati fisici (idrologia e idraulica) e bio-ecologici <p>L'azione si sviluppa come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei corsi d'acqua da sottoporre a programma annuale di monitoraggio e localizzazione delle stazioni mobili di rilevamento; - definizione delle metodologie di monitoraggio delle specie di pesci e anfibi lungo i corsi d'acqua; - definizione del programma di monitoraggio per ciascuna delle stazioni individuate (indicatori, tempi); - calcolo degli indicatori (portata min./max., IBE, IFF, presenza di specie) in tutti i corsi d'acqua individuati e del DMV per i corsi d'acqua provenienti dalle opere di presa/barramento - stesura di una relazione tecnica di analisi e sintesi dei risultati delle operazioni di monitoraggio, con valutazione del FE - definizione di interventi finalizzati alla riqualificazione dei corpi idrici e alla riproduzione di specifiche specie target di pesci e anfibi <p>Il progetto è strettamente correlato con l'azione MR10 (Monitoraggio delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque e calcolo del deflusso minimo vitale) che, di fatto, ne costituisce primo step di controllo e verifica.</p> <p>L'azione prevede la stesura di un regolamento di gestione dei boschi condiviso con i comuni e le comunità locali. A titolo esemplificativo, il regolamento individua i principi e le linee guida per la realizzazione degli</p>	Loc	A	Comunità ittica, anfibi, vegetazione e habitat ripari
60	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione delle attività di gestione del	RE	<p>L'azione prevede la stesura di un regolamento di gestione dei boschi condiviso con i comuni e le comunità locali. A titolo esemplificativo, il regolamento individua i principi e le linee guida per la realizzazione degli</p>	Loc	M	Habitat forestali



			patrimonio boschivo nel territorio del SIC e nelle aree limitrofe in accordo con il regolamento della LR 3/2015		interventi di utilizzazione forestale compatibili con la qualità ambientale, la funzionalità ecosistemica e le esigenze delle singole specie presenti. Si favoriranno interventi di conversione nei tratti di bosco ceduo, ove le condizioni stazionali e della specie lo permettano, diradamenti, apertura di buche, cercinature e, infine, di piantagione di Tasso e di Rosaceae nell'habitat 9210. Il regolamento inoltre rappresenta uno strumento per integrare la prassi operativa dei singoli Comuni e dei loro piani di assessment forestale con politiche e programmi di carbon stocking e di gestione forestale certificata e sostenibile.			
61	Limitazione del disturbo ai danni di habitat e delle specie	Regolamentazione accesso alle piste forestali	RE	Loc	L'azione prevede la predisposizione di un regolamento per l'utilizzo delle piste forestali che tenga conto sia delle esigenze di conservazione, sia delle necessità di utilizzo per le varie finalità, sia di quanto previsto dalla nuova legge forestale regionale. Ai fini della redazione del regolamento, dovrà essere preliminarmente effettuato il censimento delle piste esistenti che dovranno essere categorizzate sulla base della tipologia (o dell'ampiezza) e dello stato di funzionalità, georeferenziate e cartografate. Tale rappresentazione cartografica dovrà poi essere intersecata con le carte relative alle presenze faunistiche reali o potenziali di specie target (es. lupo, orso).	M	Tutti habitat forestali	
62	Limitazione del disturbo ai danni di habitat e delle specie	Limitazione dell'accesso ai mezzi motorizzati nelle aree critiche per l'orso e altre specie	RE	Gen	<ul style="list-style-type: none"> Chiusura regolamentata con appositi sistemi per tutte le tipologie di mezzi motorizzati, estesa a tutte le strade sterrate presenti sul territorio che attraversano aree boschive, fatti salvi gli aventi diritto per attività agro-silvo-pastorale, i titolari del diritto di uso civico e per il solo recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito Regolamentazione dell'accesso estesa alle strade asfaltate comunali che conducono a mete turistico-ricreative, nel caso in cui le stesse attraversino ambienti boschivi. 	A	Ursus arctos, Canis lupus	
63	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamento per la manutenzione ordinaria dei fontanili	RE	Loc	L'azione prevede la predisposizione di un regolamento per la gestione e la manutenzione ordinaria dei fontanili (pulizia) con norme di attuazione idonee a minimizzare il disturbo alla fauna, anche prevedendo un regime sanzionatorio che funga da deterrente contro il persistere di pratiche	M	Comunità ittica, anfibi, vegetazione e habitat ripari	



			<p>gestionali dannose in termini di tutela e protezione della biodiversità.</p> <p>A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcune indicazioni di massima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il controllo della vegetazione acquatica e del sedimentazione con eventuali azioni di riduzione degli stessi deve essere svolto sempre al di fuori del periodo riproduttivo degli animali (ottobre-gennaio); • deve essere vietata la pratica di ripulitura stagionale dei fontanili con sostanze chimiche aggressive e tossiche, come ad es. ipoclorito di sodio, ammoniaca o calce, • la captazione idrica dai fontanili, se avviene mediante collegamento del tubo per l'irrigazione direttamente alla cannella che immette l'acqua nel fontanile deve essere effettuata in tempi brevi per non causare l'abbassamento del livello idrico e la conseguente modificazione dei parametri chimico-fisici dell'acqua; il prelievo di acqua direttamente dall'invaso mediante immissione del tubo, magari anche collegato ad una pompa, deve essere vietata; • in caso di opere in disuso occorre controllare periodicamente lo status e l'efficienza idraulica ed intervenire in modo adeguato in caso di problematiche riscontrate (es: controllo della crescita di radici tra le fessure della struttura o alla base di essa). • è necessario monitorare il livello dell'acqua nel periodo estivo evitando che vasche e pozze vadano in secca. <p>L'azione prevede, oltre alla predisposizione del suddetto Regolamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la posa in opera di pannelli informativi di ridotte dimensioni con riportate le più comuni norme comportamentali (ad es. non utilizzo di detersivi) e il collegamento mediante codici QR a pagine web di approfondimento sul delicato ecosistema dei fontanili; • una fase di formazione teorica con docenti qualificati sull'ecosistema dei fontanili e il riconoscimento delle specie di anfibii e insetti di interesse conservazionistico; <p>una fase di formazione di campo con affiancamento di personale qualificato per un periodo di due anni per le attività di ripulitura dei fontanili e il riconoscimento delle specie faunistiche.</p> <p>In un territorio come quello del SIC Simbruini, che ricade in un'area ricca di un patrimonio naturalistico, storico, archeologico ed architettonico, troppo spesso non fruibile o lasciato in condizioni di abbandono, è urgente attivare</p>			
64	Miglioramento della gestione del SIC	Redazione di linee guida per il recupero e la valorizzazione delle emergenze	RE	Gen	M	Tutti habitat, tradizioni storia, archeologia,



		storico- paesaggistiche (censimento e monitoraggio del patrimonio esistente)		<p>iniziative volte all'applicazione di una gestione innovativa delle suddette risorse, in modo da rafforzare il sistema economico locale, garantendo la salvaguardia delle peculiarità ambientali esistenti.</p> <p>La tradizione e la ricchezza in termini di patrimonio artistico possono realmente costituire un importante vantaggio competitivo, in base al quale reimpostare le politiche territoriali in chiave di tutela e valorizzazione delle risorse, ripensando infrastrutture e servizi e creando un sistema integrato che metta in rete le risorse e garantisca complessivamente anche la salvaguardia del territorio e delle sue peculiarità ambientali.</p> <p>L'azione prevede la stesura di un regolamento per un nuovo modello di governance che veda la partecipazione diretta delle Amministrazioni Comunali, delle Associazioni, delle aree protette, degli operatori economici e culturali. A titolo d'esempio il regolamento dovrebbe individuare diverse fasi:</p> <p>Fase 00: Costituzione del gruppo di lavoro</p> <p>Il gruppo di lavoro sarà composto da risorse messe a disposizione dai partner (dipendenti dei Comuni, professionisti del settore beni ambientali, paesaggistici e culturali). Fase 01: Analisi territoriale dell'area d'interesse con censimento dei beni culturali, ambientali e paesaggistici</p> <p>Fase 02: Individuazione del modello/percorso gestionale da applicare all'area d'intervento,</p> <p>Indagine sulle possibili forme gestionali, al fine di individuare il modello maggiormente idoneo all'applicazione</p> <p>Fase 03: Costituzione di un tavolo di lavoro sulla base di accordi formali tra le amministrazioni coinvolte.</p> <p>Fase 04: Progettazione del modello pilota da applicare all'area d'intervento.</p> <p>Fase 05: Promozione e pubblicizzazione dei risultati prodotti.</p>			architettura e paesaggio
65	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione degli elementi naturali e seminaturali in ambito agricolo (muretti a secco, siepi, ecc.)	RE	<p>Divieto di eliminazione dei muretti a secco.</p> <p>Studio e stesura di regolamenti e linee guida per il mantenimento degli elementi puntiformi e lineari semi-naturali all'interno delle aree agricole del SIC. In particolare dovranno essere privilegiate tecniche costruttive tradizionali e materiali lapidei locali.</p>	Loc	B	Comunità anfibi e rettili, Chiroteri



66	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Regolamentazione dell'utilizzo dei pascoli	RE	L'azione prevede:	Loc	M	Vegetazione ed habitat pascolivi
67	Comunicazione inizio lavori	RE	Prima di iniziare qualsiasi attività relativa alle presenti misure, che comporti lavorazioni all'interno del territorio del SIC, deve essere effettuata la comunicazione al competente comando dei Carabinieri Forestali.	<ul style="list-style-type: none"> - la mappatura delle aree pascolive; - lo svolgimento di uno studio vegetazionale di dettaglio, finalizzato alla caratterizzazione delle suddette aree sotto il profilo naturalistico e della qualità del foraggio, alla valutazione del grado di copertura delle specie arbustive e arboree e alla individuazione e localizzazione di specie floristiche di interesse comunitario; - lo svolgimento di uno studio pedologico delle suddette aree, finalizzato alla valutazione dell'attitudine dei terreni al pascolamento, sulla base della tipologia di suoli e della relativa fertilità, nonché della presenza di pietre e zone allagate; - l'elaborazione di uno studio agro-zootecnico per la determinazione della consistenza e della tipologia di bestiame, dei percorsi di spostamento degli animali al pascolo, della presenza di risorse idriche e punti di abbeverata; - la valutazione della vulnerabilità e dell'appetibilità delle aree pascolive (carico animale, valore pastorale); - l'elaborazione di un Regolamento per la gestione delle aree pascolive. - La fase di monitoraggio è di fatto strettamente correlata all'Azione MR19 "Monitoraggio del carico di bestiame sui pascoli e stima delle aree effettivamente utilizzate". 	Ge n	A	tutte le specie e gli habitat

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

Il presente atto, composto di
n. 25 fogli e di n. 25 fac-
ciate è conforme all'originale.



SIC "Monte ARUNZO e Monte AREZZO" IT7110091

Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 1696 ha

Comuni: Capistrello, Cappadocia, Castellafiume, Tagliacozzo

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A10.02, F03.02.02, F03.02.03, F03.02.09, J01.01, I, J03.01.01, L05,
- *Minaccia*: A04.03, B01.02, B02.04, D02.01.01, E03.04, F03.01, F03.01.01, G01.04.01, G01.04.02, G01.04.03, G05.08, H06.01.02, K02

ALLEGATO come parte integrante alla dell.
berazione n. 493 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Luciano Dapia

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofite dell'Alyssa-Sedum albi
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stipenda fioritura di orchidee)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
6220*	Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythron-Carpinion)
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
5210	Matorral arboreescenti di Juniperus spp.
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio.	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC; - acquisto di un mezzo per l'esecuzione di interventi di pulizia sulle banchine stradali; - acquisto di due mezzi 4x4 con moduli antincendio; - acquisto di quattro moduli antincendio a spalla (atomizzatori); - realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari; - acquisto dei presidi personali, abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento. 	Gen	A	tutti
02	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Mantenimento dei pascoli.	IA	<p>Questa azione comprende tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurarne il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili.</p> <p>Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandatura o la stabbatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini.</p> <p>In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il reingresso di quelle migliori. E' auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata.</p> <p>Gli interventi dovranno essere prevenuti dal mappaggio dei territori di nidificazione delle coppie di Lanius collurio, che saranno esclusi dalle azioni della misura.</p> <p>L'azione si articolerà indicativamente come segue:</p> <p>1) Individuazione delle aree idonee (escludendo aree con copertura</p>	Loc	A	6210 6220



03	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Rinaturalizzazione dei rimboschimenti.	1A	<p>arbustiva > 30%, con pendenza superiore a 30 con processi erosivi in atto o comunque classificate a rischio stabilità).</p> <p>2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive";<input type="checkbox"/> utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cortica erbosa;<input type="checkbox"/> obbligo di asportazione del materiale tagliato;<input type="checkbox"/> costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico;<input type="checkbox"/> realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. <p>3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabiatura (in legno per i bovini e legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini - evitando sempre: paleria in ferro, paleria-in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate).</p>	Loc	A	91L0



04	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	IA	<p>Si prevede la rimozione di rifiuti e materiali con due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni comunali interessate. E' opportuna la messa in opera di sistemi di sorveglianza con telecamere, laddove autorizzate.</p>	Gen	A	tutti
05	Limitazione del disturbo degli habitat e delle specie	Manutenzione e chiusura con sbarre delle strade interne al SIC	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento della percorribilità delle strade rurali interne al SIC nei tratti maggiormente deteriorati, nonché l'installazione di sbarre metalliche ad alta resistenza per la limitazione del traffico veicolare ai soli aventi diritto.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricarica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio; - interventi di regimazione delle acque superficiali (fossi di guardia e canalette per il deflusso delle acque superficiali), dove necessario; - installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali e delle piste forestali, il più possibile in corrispondenza degli accessi al perimetro del SIC, in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto (compreso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito). - installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso. <p>Non si eseguiranno tali azioni tra il primo febbraio (01/02) e l'ultimo giorno di luglio (31/07) di ciascun anno fatte salve diverse indicazioni prodotte in sede di valutazione di incidenza.</p>	Loc	M	tutti
06	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione straordinaria della rete sentieristica.	IA	<p>Gli interventi di manutenzione straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche; - interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato; - ricostruzione dei tratti con muratura a secco crollati e/o danneggiati; 	Gen	M	tutti



07	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Agricoltura e zootecnica tradizionale e biologica.	IN	<ul style="list-style-type: none">- riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo;- interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri;- installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione. <p>Le priorità di intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica.</p> <p>Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap.</p> <p>Saranno utilizzato solo materiali naturali e gli interventi saranno eseguiti senza l'utilizzo di mezzi meccanici di movimento terra.</p> <p>Non si eseguiranno tali azioni tra il primo febbraio (01/02) e l'ultimo giorno di luglio (31/07) di ciascun anno fatte salve diverse indicazioni prodotte in sede di valutazione di incidenza.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli ambienti forestali e/o di pascolo e rivolto alla fruizione naturalistica, didattica e culturale, dotato di area di parcheggio (esterna al SIC), tabellonistica didattica-educativa e di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità.</p>			Gen	M	tutti
----	--	--	----	---	--	--	-----	---	-------

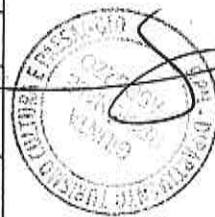


08	Fruizione turistica sostenibile	Diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico.	IN	<p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali, basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.</p>	Gen	M	tutti
09	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di micro-imprese e alle imprese esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno del SIC.	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o le Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative. Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - controllo del territorio con funzione di antibracconaggio; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. 	Gen	M	tutti
10	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	tutti



11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; ▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; ▪ agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei Dipartimenti Politiche Agricole e Turismo, Cultura e Paesaggio (Parchi ed Are Protette) della Regione Abruzzo.</p>	Gen	M	tutti
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa.	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio.</p> <p>I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse</p>	Gen	M	tutti

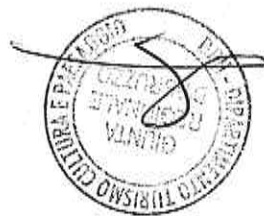
				tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.			
13	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (frece direzionali) lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC per promuoverne la visibilità e agevolare la raggiungibilità, al fine di incrementarvi flussi turistici rispettosi dell'ambiente. Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso.	Gen	M	tutti
14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	L'azione prevede: 1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC; 2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere; 3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: - i confini del SIC; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative disponibili; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio. - informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali; - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.	Gen	M	tutti



15	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di itinerari tematici nei diversi Comuni	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di mura a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di stacciate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>				Loc	B	tutti
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di educazione ambientale nelle scuole dei comuni del SIC	PD	<p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p>				Gen	M	tutti



				Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.			
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiali informativi da pubblicare sui siti WEB dei Comuni	PD	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di materiali inerenti la Rete Natura 2000 e al SIC; - Descrizione del territorio del sito; - Habitat e specie di Interesse Comunitario; - Modalità di gestione del sito, norme comportamentali; - Accesso al sito (Come arrivare); - Itinerari/Sentieristica; - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale; - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni; - Area Download; - E-mail e contatti. 	Gen	M	tutti
17-1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I e art. 4 Dir. 147/2009/CEE.

Cod. Specie	Nome scientifico	
A101	<i>Falco biarmicus</i>	All. I
A103	<i>Falco peregrinus</i>	All. I
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	All. I
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	art. 4

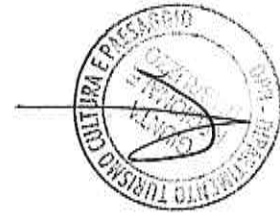
Specie faunistiche - Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
A	1167	<i>Triturus cristatus</i>	x	x	
F	1137	<i>Barbus haasi</i> (<i>Barbus plebejus</i>)	x		

Specie faunistiche di cui agli Allegato I o art. 4 Dir. 147/2009/CEE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulatio Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I o art. 4 DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A072	<i>Perisoreus</i>	All. I			
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>	All. I			
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	All. I			
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	All. I			



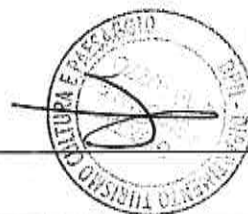


B		Corvus corax	art. 4			
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		x	x	
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		x	x	
M	1305	<i>Rhinolophus euryale</i>		x	x	
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>		x	x	
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>		x	x	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>		x	x	
I	1078	<i>Callimorpha quadripunctaria*</i>		x	x	
P		<i>Stipa pennata</i> ssp. <i>ericaulis</i>			x	
P		<i>Himantoglossum adriaticum</i> H. Baumann			x	
M		<i>Hystrix cristata</i>			x	
M		<i>Moscardinus avellanarius</i>			x	
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>			x	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			x	
R		<i>Lacerta bilineata</i>		x		
R		<i>Podarcis siculus</i>		x		
R		<i>Podarcis muralis</i>		x		
R		<i>Hierophis viridiflavus</i>		x		
R		<i>Zamenis longissimus</i>		x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

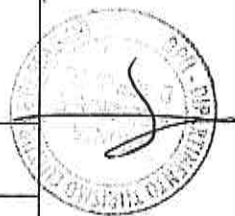
N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
18	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	IA/IN	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione; 2. lasciare ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ha, scelti tra le piante dominanti presenti (le piante sono marcate e destinate all'invecchiamento naturale ed indefinito – la scelta delle piante considererà le esigenze di sicurezza di sentieri ed altre aree utilizzate; le esigenze di sicurezza dovranno comunque essere garantite); 3. eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>), e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo (l'intervento prevede la rimozione delle ceppaie dopo il taglio). <p>Le epoche per l'attuazione saranno definite in sede di VINCA tenendo presente eventuali periodi di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	<p><i>Pernis apivorus</i> <i>Chiropteri</i> <i>Cerambyx cerdo</i></p>
19	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento del rischio d'incidentalità per attraversamento della fauna selvatica.	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare (tutte le azioni sono da realizzarsi in coordinamento con gli eventuali soggetti gestori delle strade):</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione delle tratte a maggior rischio; - introduzione di segnaletica stradale, concordata con l'Ente Gestore, volta alla segnalazione del pericolo e, ove necessario, la riduzione della velocità (in particolare nelle ore notturne); - posizionamento di catarifrangenti che deviano il fascio luminoso sui lati e segnalano alla fauna selvatica l'avvicinarsi dei mezzi; - eventuale posizionamento di bande sonore sull'asfalto. 	Loc	A	<p><i>Canis lupus</i> <i>Elaphe</i> <i>quatuorlineata</i></p>
20	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua.	IA	<p>Sui punti d'acqua esistenti, laddove ritenuto opportuno, si procederà ad interventi di sistemazione, anche in funzione della conservazione di specie anfibe e chiroterri.</p>	Gen	A	<p><i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus euryale</i> <i>Miniopterus schreibersii</i></p>

21	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi per la salvaguardia del Griffone (carnaio).	IA	<p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione del carnaio (recinto a prova di carnivoro tipo cane o volpe, punto di avvistamento, sistema di controllo da remoto, cancello, quant'altro necessario per il funzionamento della struttura). - Acquisto mezzo dedicato e a norma per raccolta e trasporto carcasse per il carnaio; - la gestione di un carnaio, da attivare anche in collaborazione con gli allevatori locali per il conferimento di animali morti; - l'attivazione di attività di collaborazione con la comunità locale e con gli operatori agro-silvo-pastorali per la gestione del carnaio; - attività di informazione e sensibilizzazione degli operatori sulle esigenze di tutela della specie - sensibilizzazione degli operatori contro l'uso di bocconi avvelenati. 	Loc	A	<i>Gyps fulvus</i>
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la presenza del Lupo (<i>Canis lupus</i>).	IA	<p>L'azione realizzata da professionisti esperti nella biologia della specie Lupo, finalizzati a contenere i danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori. Gli interventi prevedono:</p> <p>A. l'individuazione e stipula accordi con proprietari/conduttori aziende zootecniche da difendere (Aziende Agricole/Zootecniche che hanno subito danneggiamenti da lupo negli ultimi 5 anni, con terreni di pascolo in terreni interni al SIC e/o strutture di stabulazione interne al SIC);</p> <p>B. Ogni azienda è soggetta ad una attività di tutoraggio per un periodo minimo di 3 anni. Sono svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornitura di cuccioli di cani da pastore abruzzesi (intervento attivabile solo laddove previsto a livello regionale, con fornitura di esemplari certificati di Mastino Abruzzese); - fornitura di recinzioni elettrificate idonee al contenimento di carnivori munite di batterie e pannelli solari di accumulo per la protezione di aree di pascolo interne al SIC e/o aree di stabulazione temporanea per bestiame (ovi/caprinò, equino, bovino, etc.); - difesa della stabulazione fissa – interventi di adeguamento di sicurezza di ricoveri notturni (le strutture di stabulazione fisse poste all'interno del SIC) con sistemi di idonei a resistere agli attacchi del Lupo (realizzazione di recinzioni fisse antipredatore di altezza idonea, da fissare o interrare alla base e con controventatura superiore). <p>C. Gli interventi di difesa per la stabulazione fissa o temporanea sono sottoposti a monitoraggio con fototrappole.</p>	Loc	A	<i>Canis lupus</i>



23	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Ciringhiale.	IA	L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal ciringhiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale. Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si attuano speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i> , basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"): le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettrollori appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con l'Ente Gestore del sito.	Loc	M	<i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i>
24	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Riduzione dell'impatto delle linee elettriche e telefoniche aeree sull'avifauna.	IA	Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con tema avvolto a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione. Le linee AT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.	Loc	A	<i>Gyps fulvus</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Falco biarmicus</i>
25	Miglioramento dello stato di conservazione	Sistemazione naturalistica delle aree estrattive e/o di aree di cava	IA	L'intervento consiste in: <ul style="list-style-type: none"> • chiusura delle aree di cava abbandonata con staccionate in legno e cancelli in legno; • apposizione di cartellonistica di divieto; • rimozione rifiuti; • rimozione delle specie vegetali aliene; • incremento delle cenge, le cavità e/o delle strutture idonee alla riproduzione, al rifugio si rapaci diurni e chirotteri. Tali interventi potranno essere realizzati sia tramite scavo di piccole nicchie per la nidificazione in parete, sia inserendo elementi nei riparti o scavi in parete. La progettazione degli interventi a favore delle specie è affidata a un professionista con competenze sulle specie biologiche in oggetto. L'intervento non consiste nella gradonatura dei versanti. L'intervento non può prevedere lo scavo e/o riporto di nuovi volumi. Tutte le attività di realizzazione opere sono limitate tra	Loc	M	<i>Gyps fulvus</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Falco biarmicus</i>

26	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Tutela e la messa in sicurezza delle grotte presenti nel SIC	IA	<p>il primo agosto e l'ultimo giorno di gennaio fatte salve diverse indicazioni emerse in sede di valutazione di incidenza.</p> <p>L'intervento prevede la messa in sicurezza e forme di controllo dell'accesso agli ambienti ipogei presenti nel SIC, con particolare attenzione alla "Grotta Cola". Non essendo possibile chiudere completamente l'ingresso della grotta, che è meta di visite turistiche da molti anni, si ritiene che si debba procedere ad una chiusura parziale della grotta medesima, provvedendo alla protezione di almeno una o più camere interne utilizzate dai Chiroteri con grate idonee ad assicurare loro il passaggio.</p>	Loc	A	<i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus euryale</i> <i>Miniopterus schreibersii</i>
27	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero di abbeveratoi e fontanili	IA	<p>Si prevede il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc.</p> <p>Gli interventi dovranno essere compatibili con la presenza di anfibii.</p> <p>Qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche da parte degli anfibii verranno realizzate due rampe in pietra cementata all'interno e all'esterno delle stesse, larghe 20 cm e inclinate di 30°.</p> <p>A valle degli abbeveratoi e dei fontanili, verranno invece create una o più pozze di estensione minima 30 mq e profondità massima 80 cm, alimentate dai deflussi dalle vasche di abbeverata.</p> <p>Parte delle vasche e le pozze verranno difese con recinzioni in legno per garantire agli anfibii la massima tranquillità. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibii, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze.</p>	Loc.	A	<i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus euryale</i> <i>Miniopterus schreibersii</i> <i>Anfibiofauna</i>

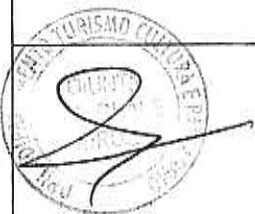


28	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle attività di arrampicata all'interno del SIC.	RE	Si prevede la regolamentazione dell'accesso e dell'utilizzo delle pareti di roccia e delle ferrate esistenti per l'arrampicata all'interno del SIC, tenendo in considerazione periodi e zone di tutela Ogni azione che comporti la posa in opera di attrezzi fissi per l'ascesa su roccia deve essere sottoposto a procedura di incidenza. Per i percorsi attrezzati realizzati in assenza in idonea procedura di incidenza si applicano le misure di ripristino dello stato ante operam previste dalla legge.	Gen	A	Gyps fulvus Falco peregrinus Falco biarmicus
29	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione degli accessi con mezzi a motore	RE	Fatti salvi i diritti di accesso di proprietari e conduttori dei fondi, gli utilizzi agro-silvo-pastorali e i pubblici servizi di vigilanza e sorveglianza e il diritto di uso civico, la viabilità sterrata interna al SIC è interdetta all'accesso con mezzi a motore. È permesso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito). Ogni singolo Comune, in accordo con l'Ente Gestore, potrà modificare il divieto generale con un proprio idoneo regolamento, laddove siano chiaramente esclusi effetti di disturbo e/o danno a carico di habitat o specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Gen	A	tutte
30	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - novembre 2014"	RE	Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150). I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPe1, SPe2, SPe3, SPe4, SPe5, SPe6, SPe7 ed SPe8. E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperzione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.	Gen	A	tutte
31	Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione delle pratiche forestali	RE	Periodi di taglio: - nei boschi cedui e fustaie il periodo ammesso per la realizzazione dei tagli boschivi è definito in sede di VINCA. Conservazione della biomassa secca e delle piante deperenti: - divieto di taglio e/o asportazione delle piante morte o deperenti aventi tronco con diametro al petto > 25 cm.	Loc	A	Rhinolophus hipposideros Rhinolophus ferrumequinum Rhinolophus euryale



				<p><i>Prescrizioni per il taglio dei cedui:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- intensificazione della matricinatura mediante il rilascio di almeno la metà delle riserve presenti, fino a che abbiano raggiunto un'età pari a 2 o 3 volte il turno minimo; il numero delle matricine non deve essere inferiore a 100-120 piante ad ettaro;- I margini dei cedui a contatto con le superfici a pascolo sono sottratte al taglio per una profondità di 30 m dal limite bosco/pascolo. <p><i>Prescrizioni per il taglio della fustaia:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- sono applicate esclusivamente le modalità dei tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa. <p><i>Limite di recidività</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Le modalità di taglio vengono definite in sede di VINCA tenendo presente la possibilità di preservare piante in bosco con diametro al petto > di 50 cm. (il divieto non si applica laddove vi siano esigenze di sicurezza, salute pubblica, trattamenti fitosanitari obbligatori o comunque necessari, non si applica alle piante di origine non autoctona).	<p>Miniopterus schreibersii Gyps fulvus Falco peregrinus Falco biarmicus Caprimulgus europaeus Lanius collurio</p>		
32	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna.	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa VINCA favorevole.</p>	Gen	A	tutte
33	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di interventi connessi alla produzione e trasporto di energia, all'illuminazione in ambiente esterno al sorvolo con droni.	RE	<p>Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con terna avvolta a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione.</p> <p>Le linee di AT e MT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.</p> <p>Le linee di gasdotto non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia non chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili.</p>	Gen	A	<p>Rhinolophus hipposideros Rhinolophus ferrumequinum Rhinolophus euryale Miniopterus schreibersii Gyps fulvus Falco peregrinus Falco</p>

				<i>biarmicus</i> <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i>
34	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione e monitoraggio dell'attività venatoria.	RE/MR	Gen A <i>Gyps fulvus</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Falco biarmicus</i>
<p>Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eolici, ad esclusione del "mini-eolico" e del fotovoltaico sui tetti e sulle coperture in genere.</p> <p>Gli impianti di illuminazione esterna presenti nel SIC dovranno essere realizzati evitando sempre l'illuminazione diretta di superfici non target, ovvero superfici che non siano di pertinenza catastale. Per le luci esterne si potranno usare solo lampade al vapore di sodio e/o LED a luce calda. Sono fatte salve le diverse esigenze afferente a finalità di sicurezza.</p> <p>Nel SIC, data la presenza di <i>Falco peregrinus</i> e <i>Falco biarmicus</i>, è fatto divieto di cacciare Gazza, Colombaccio, Cornacchia grigia.</p> <p>È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe</p> <p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono ammessi censimenti con cani, previa valutazione di incidenza positiva e autorizzazione dell'Ente gestore del SIC.</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.</p>				

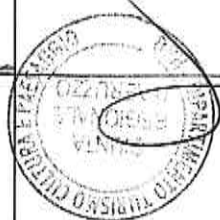


35	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche nella gestione delle superfici agricole.	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p>Le azioni minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica del maggese (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC); <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC); <input type="checkbox"/> mantenimento delle colture arborate (mandorleti, querce e aceri in sistemi colturali "maritati", salici autoctoni capitozzati posti all'interno a sui margini di aree agricole, alberi di frutta di varietà tradizionali locali), solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi - quantità minime: 0,5 ha; 100 piante per ha; <input type="checkbox"/> mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino a fine Gennaio; <input type="checkbox"/> incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 Gennaio; <input type="checkbox"/> promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'uso di semi biologici o non concitati; <input type="checkbox"/> mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'apicoltura; <input type="checkbox"/> incentivazione antiche varietà locali. <p>Si aggiunge l'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica.</p>	Gen	A	<p><i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i></p>
----	--	---	----	--	-----	---	--




36	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative potranno essere modificate/integrate in sede di eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica; <input type="checkbox"/> incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA a ha; <input type="checkbox"/> incentivazione dello sfalcio dei prati pascoli posticipato oltre la soglia temporale del 15 Giugno (sotto gli 800 m di quota) o dopo il 10 luglio (oltre gli 800 m di quota) fino al 100% dei prati falciabili presenti nel SIC; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica. 	Gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Zamenis longissimus</i>
37	Miglioramento dello stato di conservazione	Strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/IA	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murature a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale).</p>	Gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Zamenis longissimus</i>

38	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio sui Mammiferi di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Hystrix cristata</i> <i>Moscardinus avellanarius</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus euryale</i> <i>Miniopterus schreibersii</i>
39	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Monticola saxatilis</i> <i>Pernis ptilorhynchus</i> <i>Gyps fulvus</i> <i>Falco biarmicus</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Corvus corax</i>



40	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio rettili di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Zamenis longissimus</i>
41	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Calliomorpha quadripunctata</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> .
42	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	M	<i>Stipa pennata</i> ssp. <i>ericaulis</i> <i>Himantoglossum adriaticum</i> <i>H. Baumann</i>
43	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: ferrate realizzate per ascensioni su roccia non autorizzate con specifica procedura di incidenza; tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte



44	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico.	MR	<p>Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna.</p> <p>Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito.</p> <p>Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.</p>	Gen	A	tutte
45	Tutela degli habitat	Comunicazione inizio lavori	RE	<p>Prima di iniziare qualsiasi attività relativa alle presenti misure, che comporti lavorazioni all'interno del territorio del SIC, deve essere effettuata la comunicazione al competente comando dei Carabinieri Forestali.</p>	Gen	A	tutte le specie e gli habitat

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

